
L'EUROPA NELLO SCENARIO INTERNAZIONALE FLOROVIVAISTICO: IL RUOLO DEI PAESI CHIAVE

*Ministero delle
Politiche Agricole Alimentari e Forestali*



Febbraio 2012

Indice

1 OBIETTIVI DEL RAPPORTO	3
2 STRUTTURA DEL RAPPORTO	3
2.1 LE FONTI STATISTICHE UTILIZZATE	3
3 L'EUROPA NELLO SCENARIO INTERNAZIONALE FLOROVIVAISTICO: IL RUOLO DEI PAESI CHIAVE	4
3.1 LO SCENARIO INTERNAZIONALE	4
3.2 LA SITUAZIONE EUROPEA	6
3.2.1 <i>Strutture e produzioni</i>	7
3.2.2 <i>Gli scambi commerciali</i>	11
3.2.3 <i>Le importazioni dei paesi chiave</i>	15
3.2.4 <i>Un tentativo di sintesi</i>	26
3.3 LE DINAMICHE TRA PRODUZIONE, SCAMBI E CONSUMI NEI PRINCIPALI PAESI UE	28
<i>Nota metodologica</i>	28
3.3.1 <i>Analisi del comparto florovivaismo</i>	30
3.3.2 <i>Analisi dei prodotti florornamentali</i>	31
3.3.3 <i>Il bilancio di approvvigionamento di fiori e fogliame recisi</i>	31
4 COME MIGLIORARE LA COMPETITIVITA' DEL COMPARTO FLOROVIVAISTICO EUROPEO: ALCUNE PROPOSTE	34

1 OBIETTIVI DEL RAPPORTO

Il presente rapporto costituisce un approfondimento sulla situazione del comparto europeo del florovivaismo. I principali obiettivi del rapporto sono:

evidenziare, soprattutto per il settore maggiormente esposto alla concorrenza, quello dei fiori, fronde e fogliame recisi, il rapido peggioramento in termini di competitività intercorso nel decennio e individuarne le cause;

elaborare una visione più articolata della "salute" del comparto florovivaistico presso i principali mercati del Nord Europa (Francia, Germania, Olanda, Belgio, Danimarca, a cui si aggiunge l'Italia in quanto principale produttore insieme ai Paesi Bassi), estensibile a tutti i paesi membri, che si aggiunge a quella generale fornita dal Comitato di gestione istituito presso la Commissione europea.

2 STRUTTURA DEL RAPPORTO

Il testo richiama in primo luogo alcuni aspetti dello scenario mondiale, ed il ruolo svolto in questo quadro dall'Europa. Successivamente viene esaminata in dettaglio la posizione dei singoli paesi europei con riferimento, da un lato, agli aspetti strutturali e produttivi e, dall'altro, a quelli degli scambi commerciali.

Su queste basi vengono considerati alcuni paesi "chiave", rilevanti dal punto di vista produttivo, commerciale e come mercato di sbocco (Francia, Germania, Olanda, Belgio, Danimarca e Italia). Per ciascuno di questi paesi, vengono analizzate in dettaglio le importazioni, distinguendo i flussi di provenienza intra-europea da quelli di provenienza extra-europea, al fine di verificare il ruolo di questi ultimi nel soddisfacimento delle esigenze del mercato interno ed estero.

In secondo luogo, per questi stessi paesi, viene proposto un confronto più approfondito tra la capacità produttiva e le performance commerciali in modo da definirne il differente posizionamento in termini di risorse/impieghi produttivi.

2.1 Le fonti statistiche utilizzate

L'analisi è stata condotta prendendo in considerazione le principali statistiche elaborate da Eurostat, a cui si aggiungono poche altre fonti, largamente utilizzate negli studi di settore, come Aiph/Union Fleurs e Flower Council of Holland.

I risultati ottenuti, che saranno descritti nel capitolo 3, sono largamente influenzati da alcune **criticità/limiti che caratterizzano le statistiche del comparto florovivaistico**, ovvero:

- in generale, la scarsità di dati per il comparto florovivaistico;
- la difficoltà di distinguere i paesi produttori di fiori dai paesi produttori di piante, alberi e arbusti in termini sia di superfici sia di produzione in valore; in effetti, le statistiche Eurostat elaborano i dati strutturali e produttivi distinguendo solamente tra a) *nursery* e b) *flowers and ornamental plants*;
- la difficoltà di individuare quali colture vengono inserite nelle statistiche Eurostat di superfici di fiori e piante rispetto a quelle del vivaismo, così come per la produzione in valore (ad esempio, gli arbusti di pien'aria in vaso vanno inseriti nella produzione ai prezzi di base del vivaismo o di fiori e piante?); inoltre, nel vivaismo vi sono anche astoni di frutta, materiale vitivinicolo e altri prodotti che non riguardano il vivaismo ornamentale e che quindi non dovrebbero presi considerati.

3 L'EUROPA NELLO SCENARIO INTERNAZIONALE FLOROVIVAISTICO: IL RUOLO DEI PAESI CHIAVE

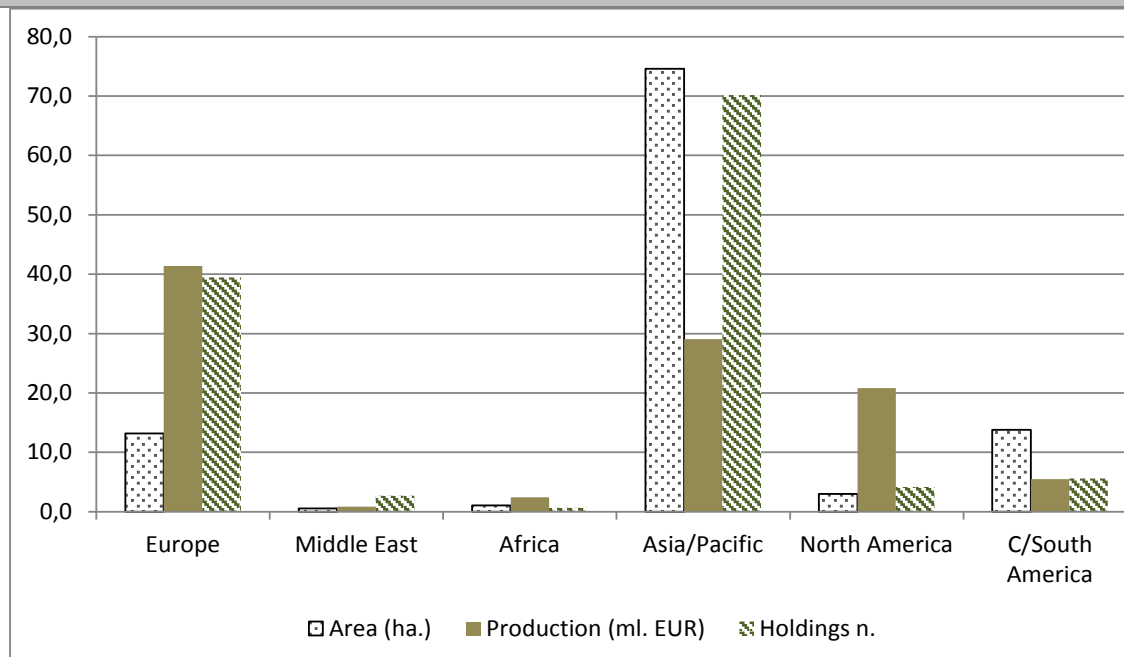
3.1 LO SCENARIO INTERNAZIONALE

A livello mondiale il comparto del florovivaismo ha subito negli ultimi decenni profondi processi di cambiamento nell'ambito dei quali sono emerse nuove aree di produzione e consumo e si sono registrati complessi processi di internazionalizzazione, che si sono riflessi in significativi cambiamenti dei flussi commerciali.

Un quadro complessivo della situazione strutturale e produttiva viene periodicamente realizzato dall'*International Association of Horticultural Producers* (AIPH) raccogliendo diverse fonti di informazione: sono presi in esame i tre principali settori, ovvero "Flowers and Pot Plants", "Bulbs" and "Tree Nursery", e sette aree geografiche di riferimento, Europe (che comprende anche la Russia e la Svizzera), Middle East, Africa, Asia/Pacific, North America, e Central/South America.

Per quanto riguarda "Flowers and Pot Plants" la superficie complessiva (tra "protected" and "open"), viene stimata al di sopra dei 700 mila ettari, il valore della produzione superiore ai 26 miliardi di euro, con un numero di aziende superiore ai 223 mila.

Graph 1 –Flowers and pot plants – Area, production, holdings (world=100 – vari anni)



Source: AIPH 2010

Nel grafico si osserva che il grosso della superficie – oltre il 70% - e delle aziende coinvolte è concentrata in Estremo Oriente, mentre la maggior parte della produzione, in valore, viene realizzata in Europa.

La superficie dell'area "europea", secondo la definizione AIPH, è poco al di sotto dei 100 mila ha di cui il 90% concentrato nell'Ue a 12, con una produzione di circa 9 miliardi di euro.

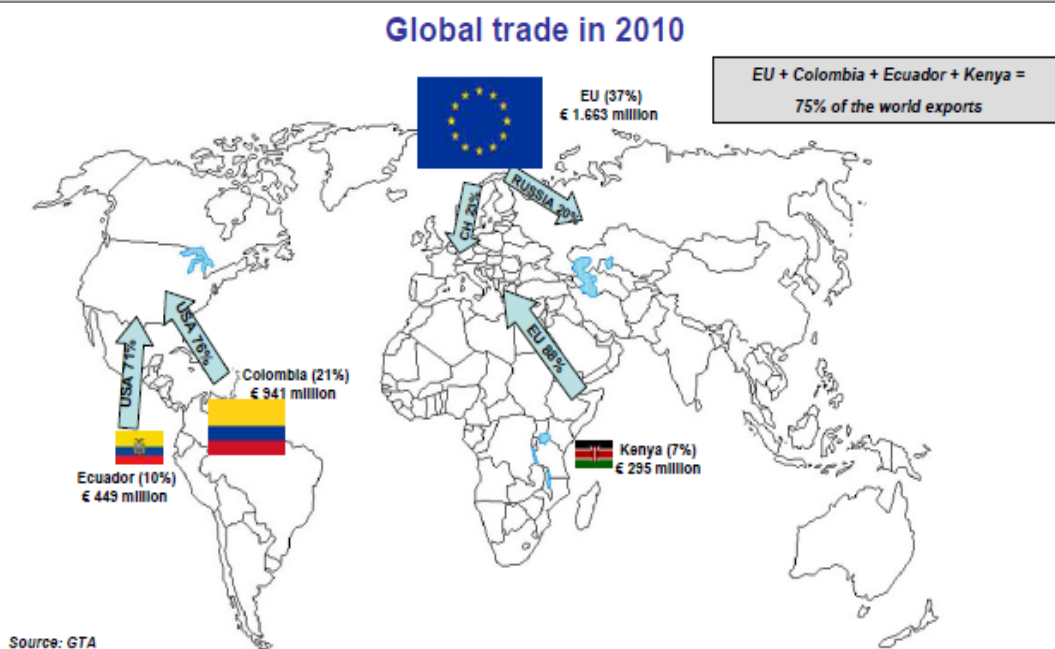
Il grosso di tale superficie è relativa a Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Olanda che realizza la maggior parte del valore delle produzioni. La superficie di quest'ultimo paese è in prevalenza investita nella produzione di bulbi, per i quali è noto che l'Olanda assume un ruolo di leadership assoluta.

Per quanto riguarda il vivaismo il primato in termini di superficie spetta alla Cina, con poco meno di 450 mila ettari, più della metà della superficie totale. In Europa i paesi leader in termini di superficie sono invece l'Italia e la Germania.

La evoluzione complessiva della divisione del lavoro e dei consumi vede un ruolo importante dell'area nord-americana soprattutto sul piano della produzione dei materiali intermedi e degli input strategici, e di quella sud-americana sia come serbatoio di risorse biologiche che come esportatore di piante (in prevalenza da esterno). Il "vicino" oriente (Russia compresa) si è andato sviluppando sia come nuovo mercato di consumo che come area di produzione sia di materiali intermedi che di materiale di propagazione (in particolare Israele). Nuovi investimenti (e sviluppo dei consumi) caratterizzano l'estremo oriente. Nel caso dell'Africa, infine, assumo importante rilievo i processi di delocalizzazione della produzione europea.

Lo sviluppo dei consumi e la nuova divisione del lavoro ha inciso sulla evoluzione dei flussi commerciali. Il quadro complessivo di questi ultimi è stato delineato nel documento "Live plants and products of floriculture sector in the EU" prodotto dalla DG Agriculture and Rural Development (DG AGRI) in sede di Management Committee (Brussels – 19 October 2011) dove si evidenziava il ruolo fondamentale dell'Ue, di alcuni paesi sud-americani (Colombia, Ecuador) e di alcuni paesi africani (Kenya) nei flussi di esportazione.

Picture 1 – Global trade in 2010



Live plants and products of floriculture

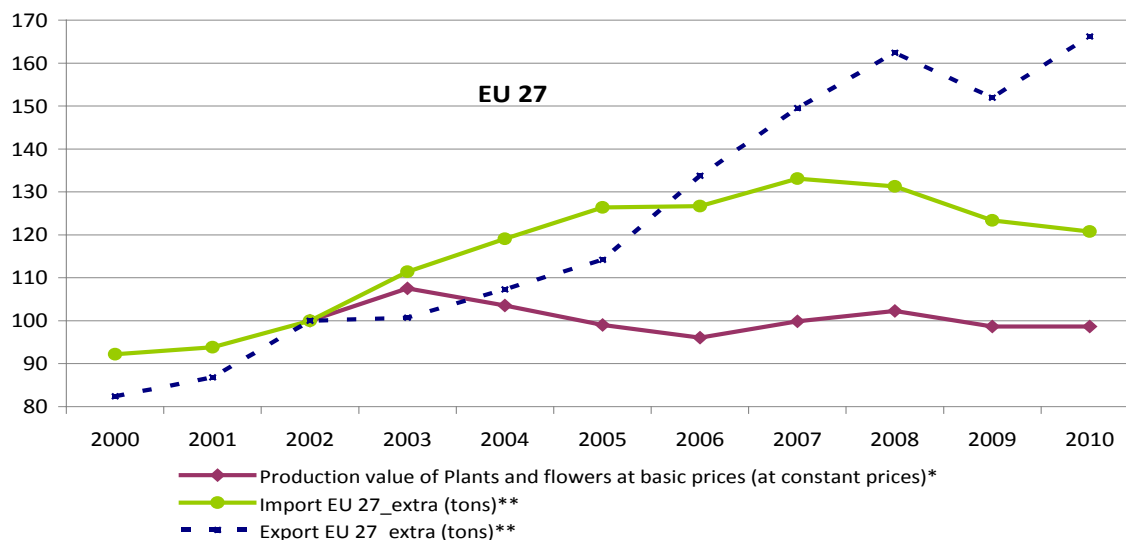
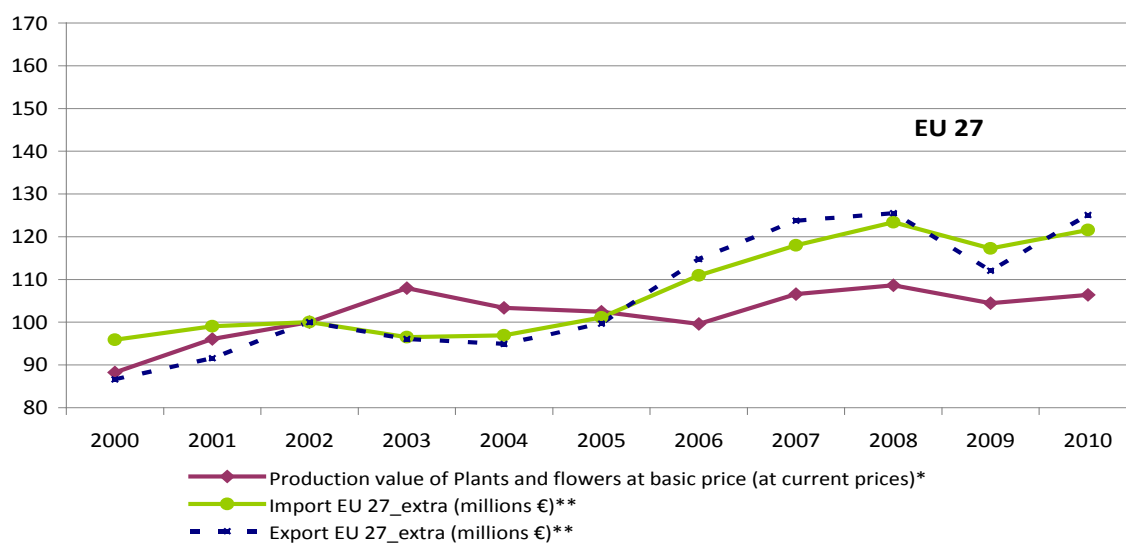
9

Source: DG Agriculture and Rural Development (DG AGRI)-Unit C.2. Olive oil, horticultural products, Management Committee – Brussels – 19 October 2011.

3.2 LA SITUAZIONE EUROPEA

Le dinamiche che caratterizzano i paesi dell'Unione europea risentono ovviamente della evoluzione dello scenario internazionale. Un primo elemento di riflessione in proposito è stato già proposto dall'Italia nell'ITALIAN DOCUMENT ON PLANTS AND FLOWERS: EUROPEAN ECONOMIC SCENARIO presentato al COMMITTEE "COMMON ORGANIZATION OF AGRICULTURAL MARKET" il 13 maggio scorso. Nella elaborazione effettuata a suo tempo (cfr. graph. 3.1) veniva evidenziata a valori correnti una dinamica della produzione meno pronunciata di quella dell'import e dell'export. Inoltre, a fronte di una sostanziale stabilità della produzione in termini reali si evidenziava, per l'intera Ue, una crescita significativa dei volumi dell'import e soprattutto dell'export.

Graph 2 – Production, import and export in EU 27 (2002 = 100)



* Production value of Plants and flowers includes: Nursery plants, Ornamental plants and flowers (including Christmas trees) and Plantations. ** Import and export refers to "Live trees and other plants, bulbs, roots and the like, cut flowers and ornamental foliage" (code 06).

Source of data: Eurostat

Ciò lascia presagire un mutamento del ruolo dell'Unione che da area "prevalentemente" di produzione sembra caratterizzarsi come un'area capace anche di riprocessare e riqualificare produzioni provenienti da altre aree e valorizzarle non solo sul mercato interno – che rimane il più consistente a livello mondiale – ma anche su quello internazionale.

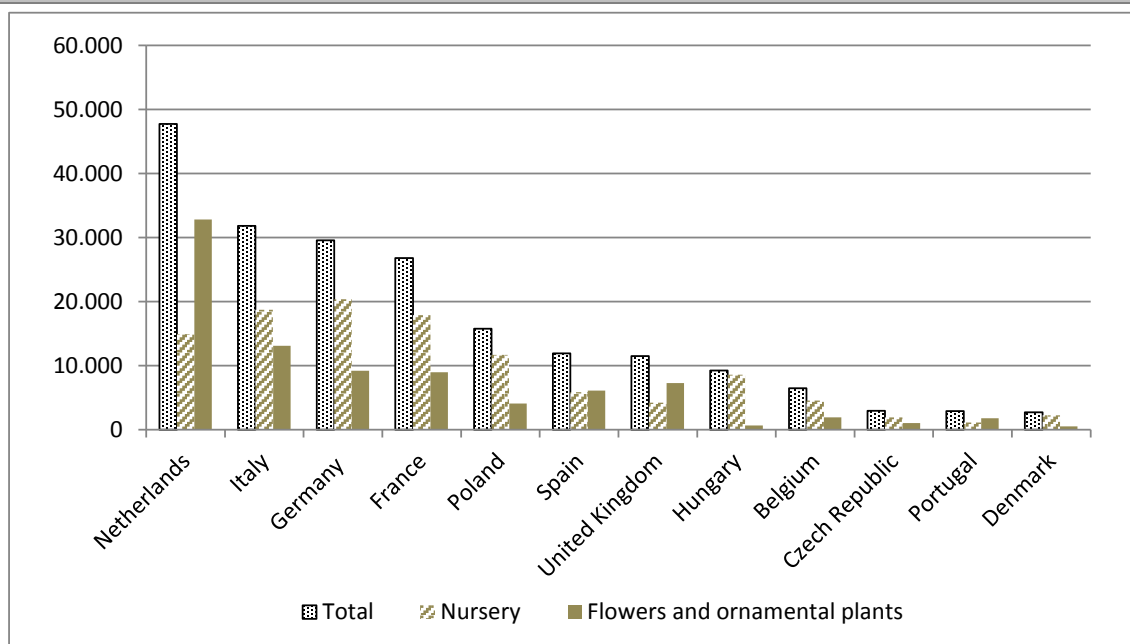
In quella stessa sede venivano sommariamente indicati i paesi europei più importanti sotto il profilo della produzione e degli scambi internazionali.

3.2.1 Strutture e produzioni

Volendo effettuare un esame più dettagliato del ruolo svolto da ciascun paese europeo nel comparto è opportuno richiamare in primo luogo le **superfici investite**.

I paesi che vantano una superficie investita superiore ai 10 mila ettari sono i Paesi Bassi – che sfiorano i 48 mila ettari - l'Italia (che supera i 30 mila), la Germania, la Francia, la Polonia, la Spagna ed il Regno Unito. I Paesi Bassi (all'interno dei quali, vale la pena ricordarlo, prevalgono le superfici dedicate alla produzione di bulbi), presentano una superficie investita a fiori e piante ornamentali superiore a quella vivaistica, come si rileva anche nel caso della Spagna.

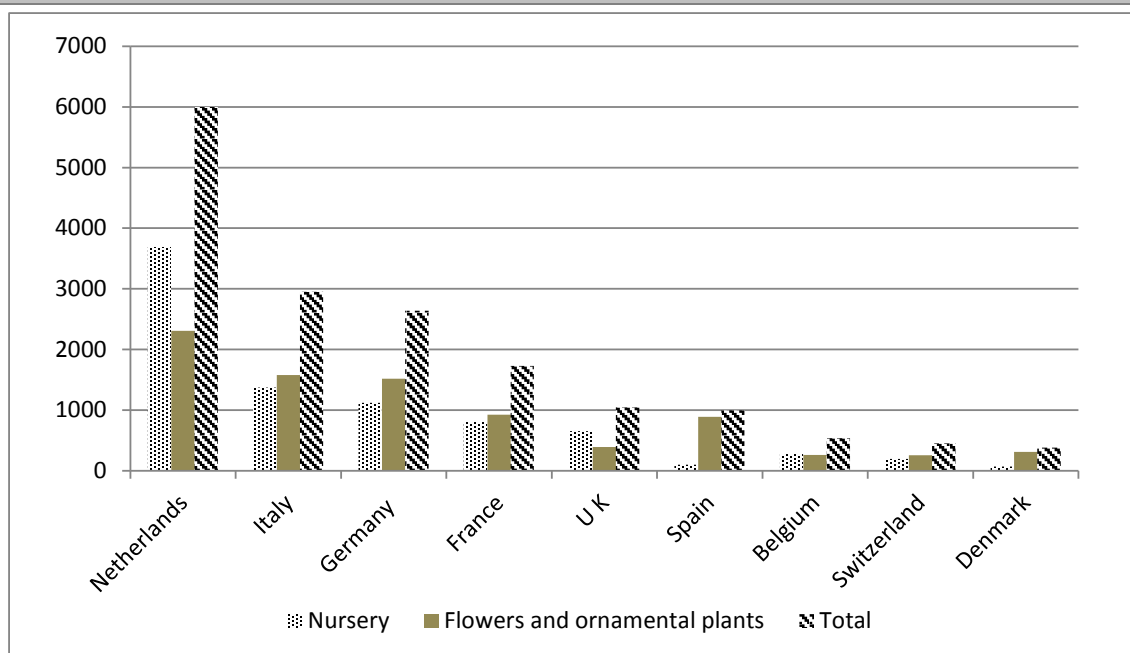
Graph 3 – Nursery and Flowers and ornamental plants, HA (anno 2007)



Source: Eurostat

I Paesi Bassi sono quindi con riguardo al complesso di fiori, bulbi, piante in vaso, alberi e arbusti, i maggiori produttori con circa 6 miliardi di euro (in media nel periodo 2007-2009), seguiti dall'Italia, con poco meno di 3 miliardi di euro, dalla Germania e dalla Francia.

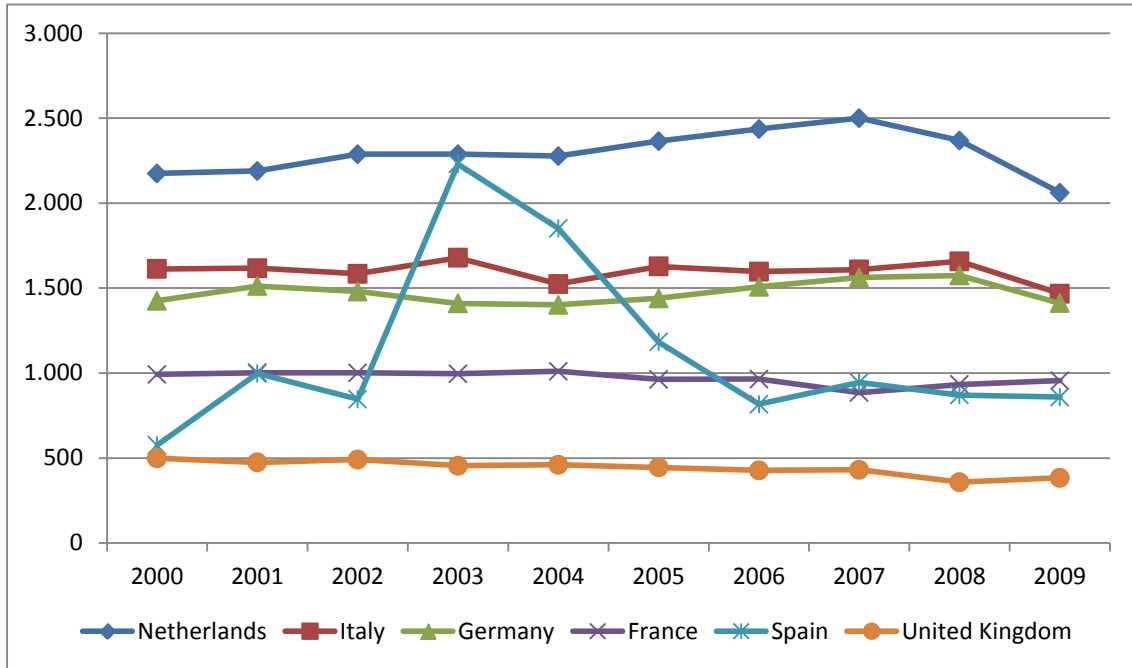
Graph 4 – Nursery and Flowers and ornamental plants production (average 2007-09, million € current prices)



Source: Eurostat

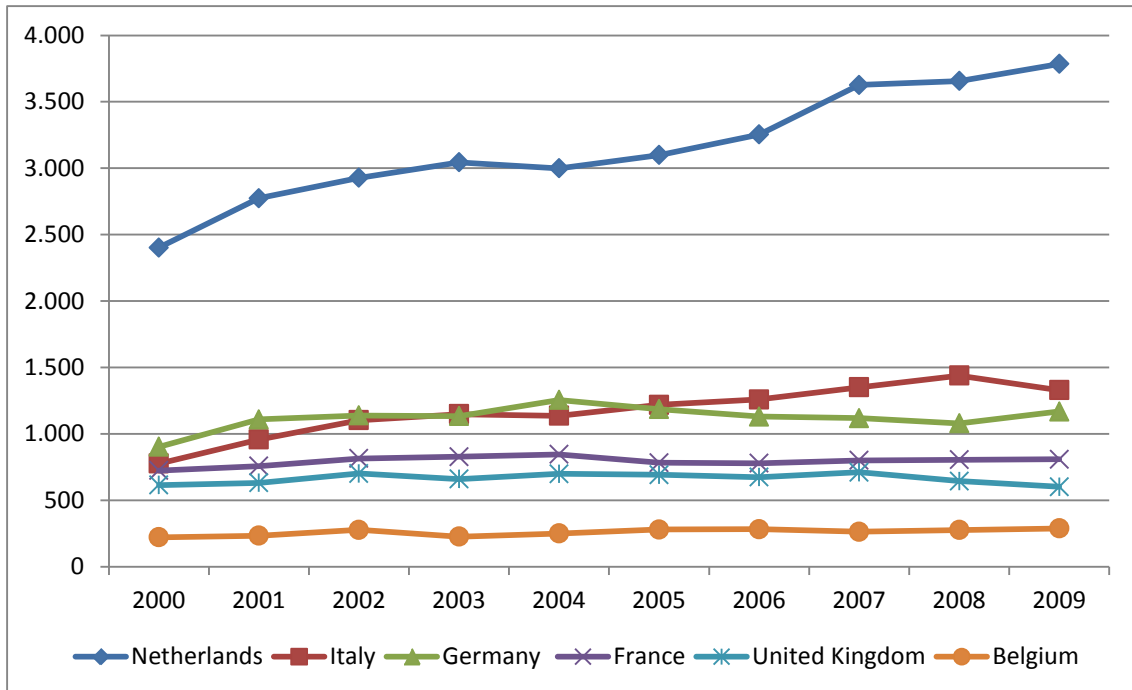
Dal 2000 al 2009, la dinamica del **valore della produzione a prezzi correnti**, nel caso del settore fiori e piante ornamentali per i principali produttori appare sostanzialmente stagnante o addirittura recessiva, con l'eccezione della Spagna che dopo il forte incremento segnalato all'inizio del decennio ritorna però alla fine del periodo considerato al di sotto di un miliardo di euro.

Graph 5 – Flowers and ornamental plants: Production value at basic price (million euros current prices)



Source: Eurostat

Graph 6 – Nursery: Production value at basic price (million euros current prices)

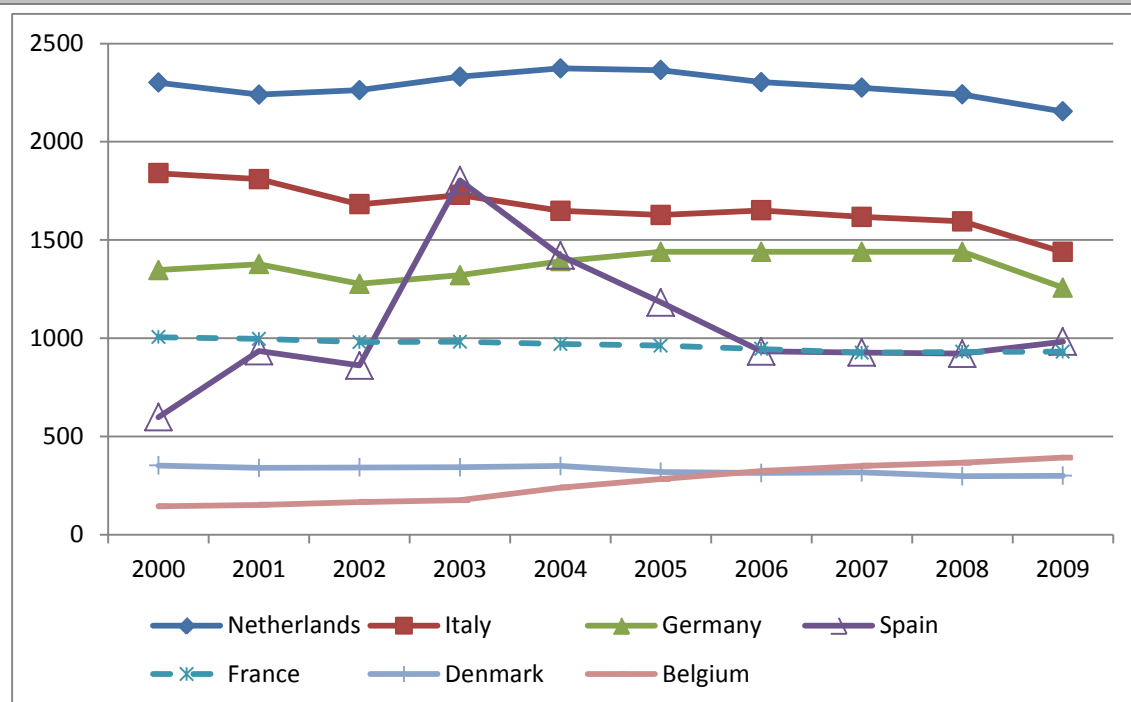


Source: Eurostat

La dinamica della produzione vivaistica, a prezzi correnti, è crescente soprattutto per i Paesi Bassi, in misura minore per l'Italia e la Germania, mentre appare stagnante nel caso di Francia, Regno Unito e Belgio.

Considerando l'evoluzione della **produzione in termini reali**, per quanto riguarda il settore dei fiori e delle piante ornamentali si rileva un andamento sostanzialmente stagnante per tutti con l'eccezione, anche in questo caso, della Spagna il cui andamento ripercorre sostanzialmente quello illustrato nel caso della dinamica a prezzi correnti.

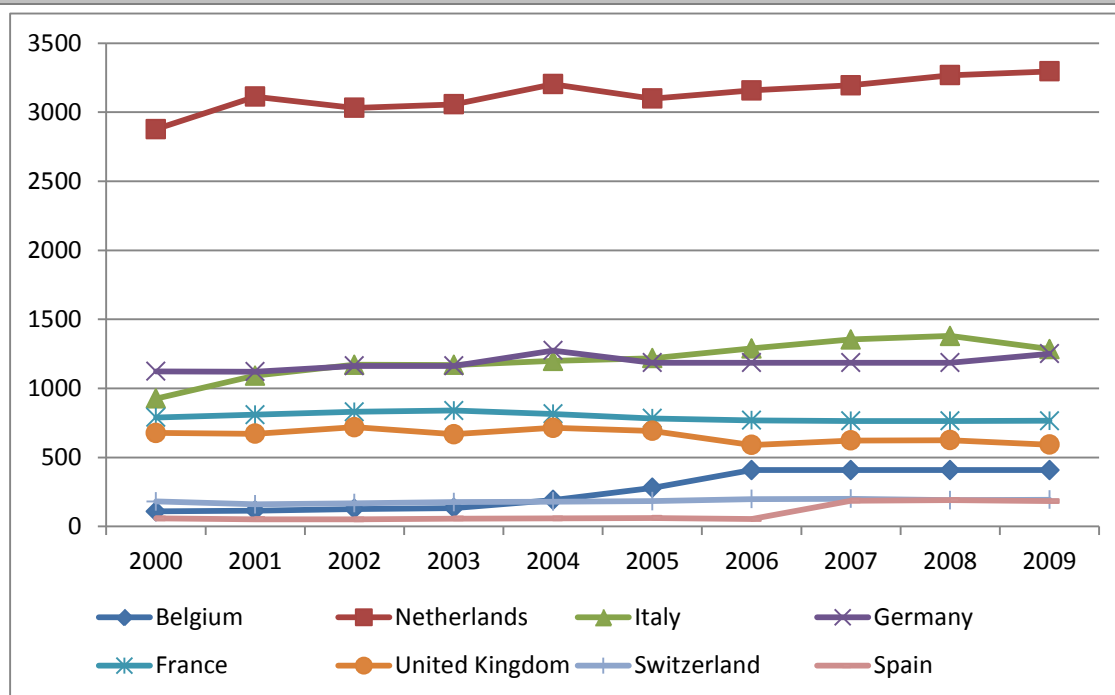
Graph 7 - Flowers and ornamental plants: Production value at basic price (million Euros constant prices)



Source: Eurostat

A prezzi costanti, per i principali paesi europei, anche nel caso delle produzioni vivaistiche si rileva un andamento sostanzialmente stagnante, con l'eccezione dei Paesi Bassi, dell'Italia e del Belgio, la cui produzione cresce in termini reali almeno fino al 2009.

L'analisi del valore della produzione aggiornata al 2010 non si è potuta realizzare in quanto attualmente (alla data del 6-12-2011) sono disponibili solamente i dati dell'aggregato "Flowers and Plants" che include, oltre ai fiori e piante ornamentali e al vivaismo, la categoria "plantations".

Graph 8 - Nursery: Production value at basic price (million Euros constant prices)

Source: Eurostat

3.2.2 Gli scambi commerciali

In relazione agli scopi del presente lavoro si sono presi in considerazione in primo luogo i flussi commerciali dei principali paesi europei, a cominciare dalle esportazioni totali (intra ed extra Ue) relative a tutte le produzioni del comparto (HS 06 "Live trees and other plants, bulbs, roots and the like, cut flowers and ornamental foliage").

Table 1 – Live trees and other plants, bulbs, roots and the like, cut flowers and ornamental foliage - Export of the main European countries (HS 06, million Euros)

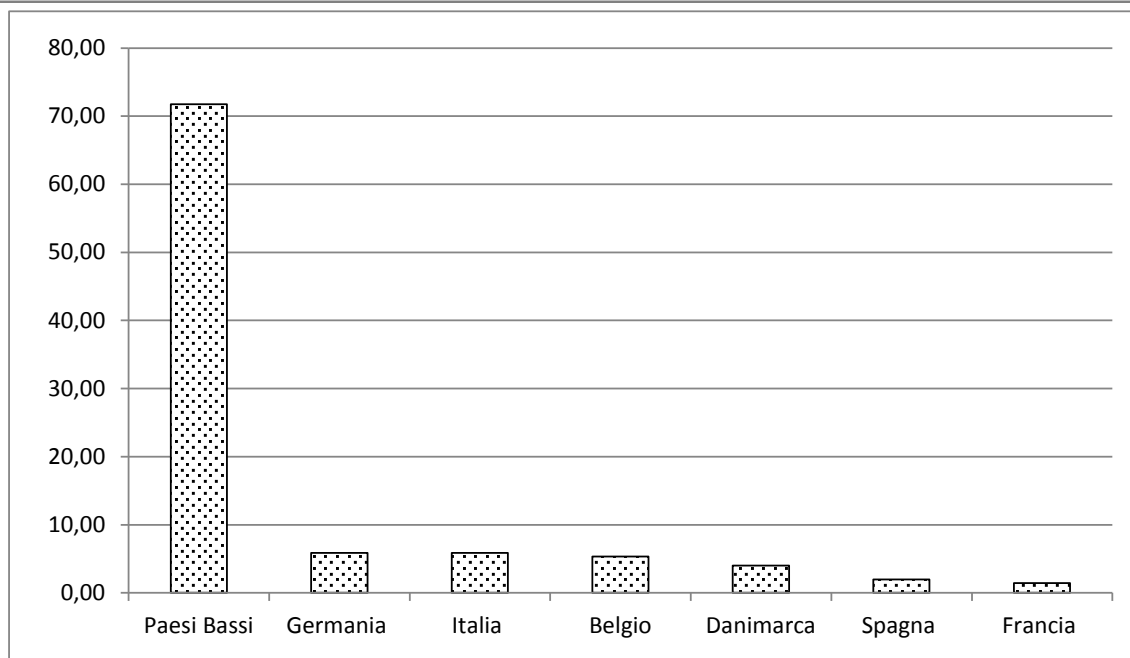
	2008	2009	2010	2008-2010
Olanda	7.856	7.412	7.899	7.722
Italia	649	592	657	633
Belgio	521	568	645	578
Germania	624	616	640	627
Danimarca	443	438	421	434
Spagna	238	233	214	228
Francia	174	157	152	161
Ue 27	10.902	10.407	11.047	10.785

Source: Eurostat

Va sottolineato a tale proposito che i primi 10 paesi in ordine di importanza rappresentano oltre il 98% del totale delle **esportazioni** (intra ed extra Ue) dell'intero comparto europeo delle "Piante vive e prodotti della floricoltura". Il paese che presenta il più elevato flusso di esportazioni è l'Olanda, con una media nell'ultimo triennio di oltre 7,7 miliardi di euro, che rappresentano oltre il 71% del totale delle esportazioni (intra ed extra Ue) dei paesi europei.

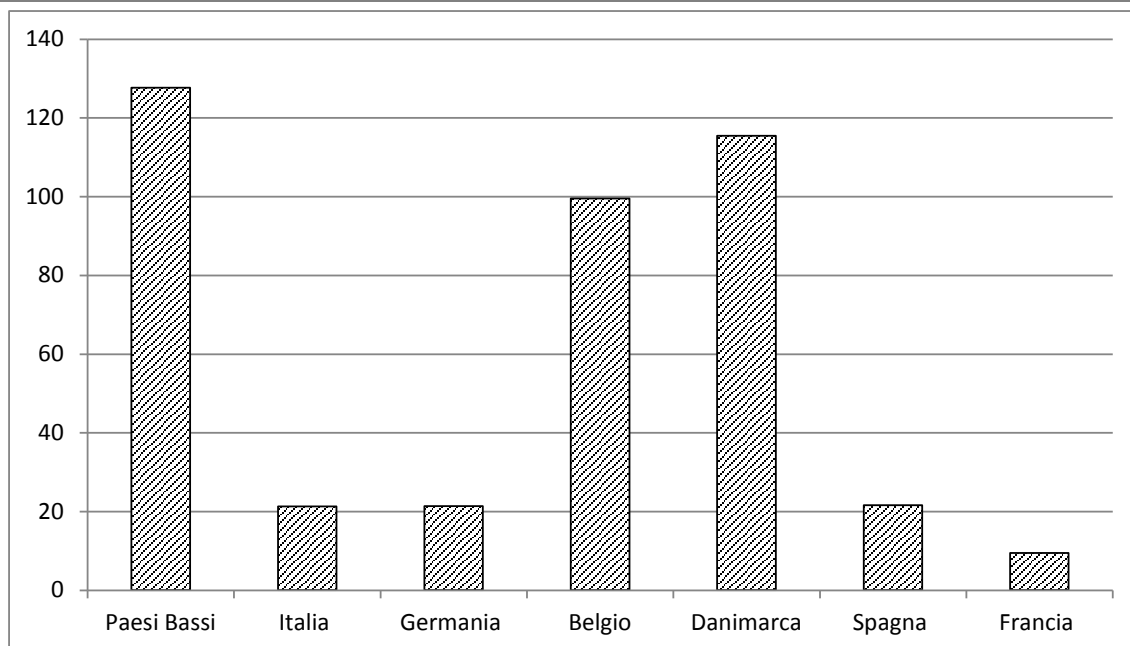
Il Belgio esporta quasi quanto l'Italia, pur avendo una dimensione produttiva molto più modesta, la Danimarca più della Spagna.

Graph 9. Exports of the main European countries (HS 06, average 2008-10, % of total value)



Source: Eurostat

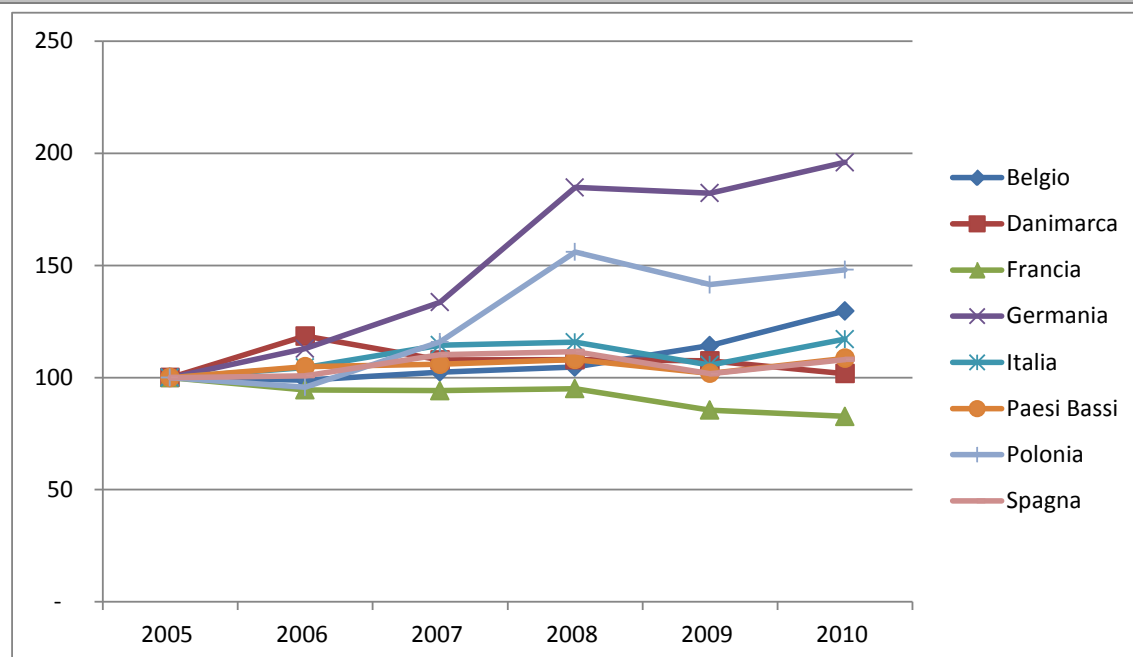
Graph 10 Exports Propensity Index of the main European countries* (%)



* Export in value (average 2007-09, HS 06)/Production value at basic price (average 2007-09, of Nursery an Flower and ornamental plants)* 100. Source: Eurostat

Rapportando il valore delle esportazioni a quello della produzione si rileva che nel caso dei Paesi Bassi, della Danimarca e del Belgio l'indice in questione è superiore o pari a 100; il loro livello di esportazioni è cioè superiore (o pari) alla loro produzione valutata ai prezzi di base. Dall'altro lato Italia, Germania e Spagna registrano un livello di esportazioni intorno al 20% del loro livello produttivo. Il rapporto è significativamente minore per la Francia (intorno al 9%). Per inciso va rilevato che la dinamica più recente dell'export appare positiva nel caso della Germania e del Belgio e sfavorevole nel caso della Francia.

Graph 11 Exports in value of the main European countries (HS 06, 2005 = 100)



Source: Eurostat

Per quanto riguarda le **importazioni** (intra ed extra Ue) il paese che, considerando la media dell'ultimo triennio, presenta il flusso più elevato è la Germania, con oltre 2,5 miliardi di euro.

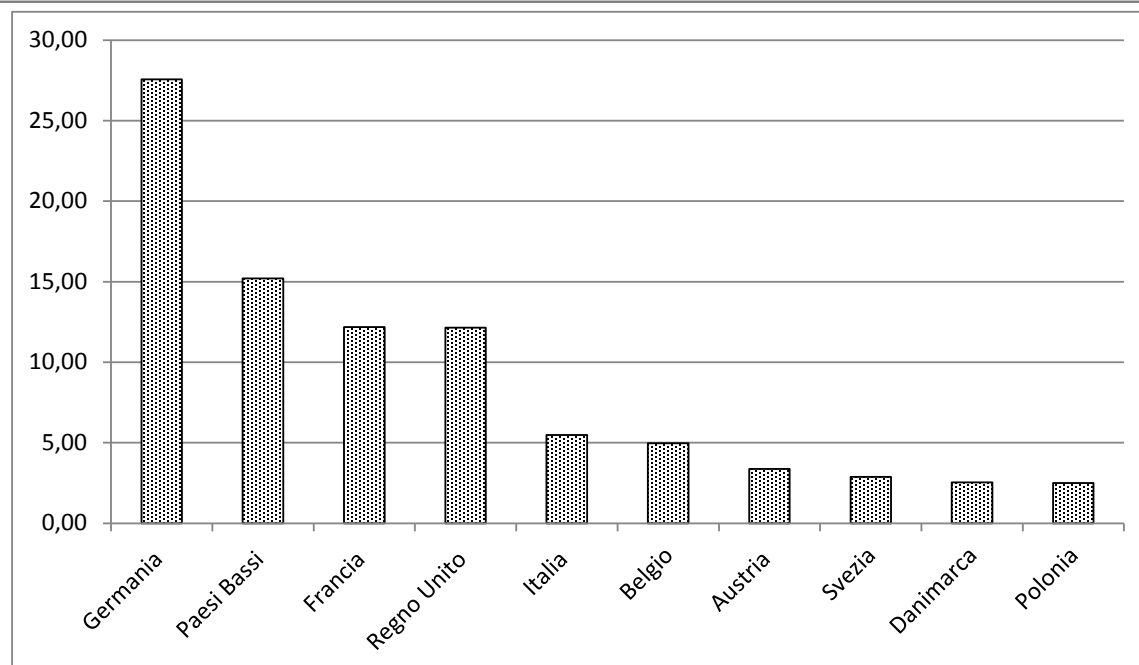
Table 2 – Live trees and other plants, bulbs, roots and the like, cut flowers and ornamental foliage - Import of the main European countries (HS 06, million Euros)

	2008	2009	2010	2008-2010
Germania	2.464	2.452	2.619	2.512
Olanda	1.451	1.373	1.414	1.412
Francia	1.168	1.182	1.210	1.187
Regno Unito	1.197	1.050	1.153	1.133
Italia	491	474	563	510
Belgio	416	469	503	463
Austria	311	318	339	323
Svezia	292	245	277	271
Polonia	248	213	236	232
Danimarca	260	223	227	237
Eu 27	9.424	9.020	9.534	9.326

Source: Eurostat

Va sottolineato che in questo caso i primi 10 paesi in ordine di importanza rappresentano circa l'89% delle importazioni totali dei paesi europei.

Graph 12 - Imports of the main European countries (HS 06, average 2008-10, % of total value)



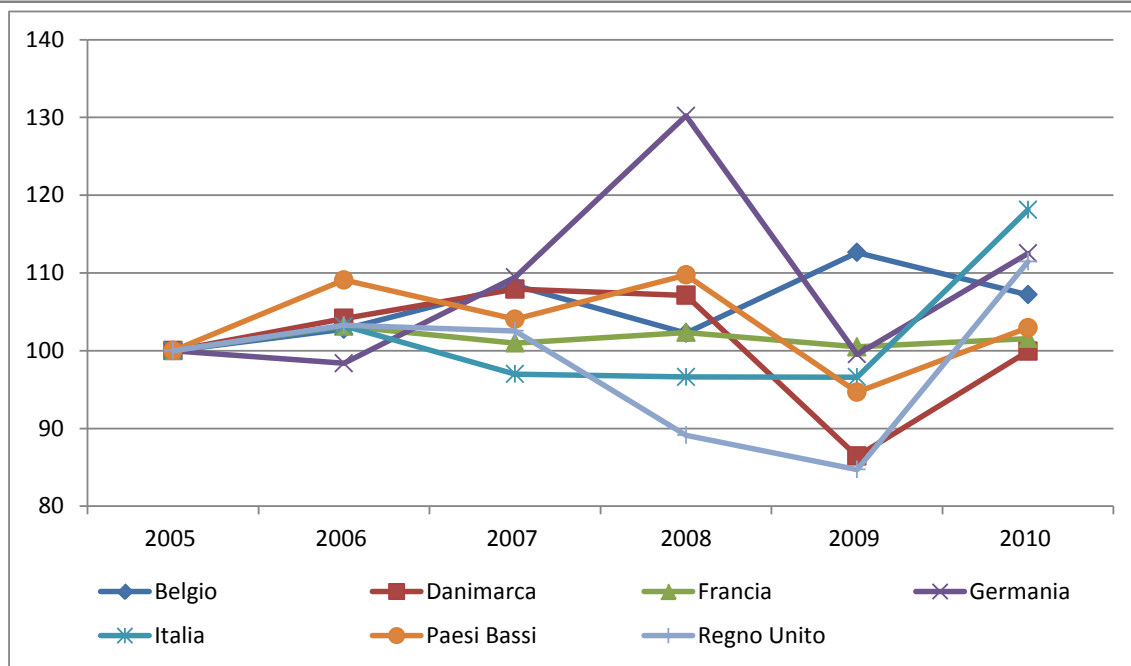
Source: Eurostat

Oltre la Germania, che rappresenta il 28% delle importazioni complessive del comparto, i paesi che incidono maggiormente sono i Paesi Bassi (con circa il 15%), la Francia ed il Regno Unito.

La dinamica più recente dell'import per diversi paesi si presenta altalenante con picchi prima della crisi e brusche cadute nel 2009 (con eccezione del Belgio), risentendo del resto, come era lecito attendersi, dell'andamento complessivo dell'economia.

In buona sostanza i dati esaminati confermano il ruolo preminente dei Paesi Bassi sia sul piano produttivo (oltre 6 miliardi di euro di produzione ai prezzi base) che degli scambi internazionali, con 7 miliardi di export e circa 1,5 di import. Oltre ad essi sul versante produttivo assumono rilievo l'Italia, con 3 miliardi di euro di produzione, la Germania (con 2,6) e la Francia (con 1,7). Tutte e tre mostrano invece una capacità di esportazione molto limitata rispetto ai Paesi Bassi, anche, ovviamente, per il forte legame che sussiste tra la loro capacità produttiva ed il rifornimento del mercato interno per il quale assumono rilievo, in particolare nel caso di Germania e Francia, i significativi flussi di importazione esistenti. Va invece sottolineata la elevata propensione all'export del Belgio e della Danimarca, anche in considerazione della loro limitata capacità produttiva.

L'evoluzione del ruolo dell'Unione Europea nello scenario internazionale – che si sostanzia anche, come si è già illustrato, in una crescita dell'export (extra-Ue) non associata ad una dinamica significativamente crescente delle produzioni ed in una contemporanea crescita delle importazioni extra Ue necessarie per il soddisfacimento della domanda interna ed estera – va dunque analizzata considerando la situazione e l'evoluzione dei paesi sopra citati che rappresentano i paesi chiave sul versante della produzione e degli scambi (in particolare sul versante delle esportazioni). In questo quadro il confronto tra i paesi considerati consente anche di verificare la capacità delle informazioni disponibili di fornire un quadro credibile della situazione attuale e di evidenziare quelle che appaiono le criticità di maggiore rilievo.

Graph 13 - Imports in value of the main European countries (HS 06, 2005=100)

Source: Eurostat

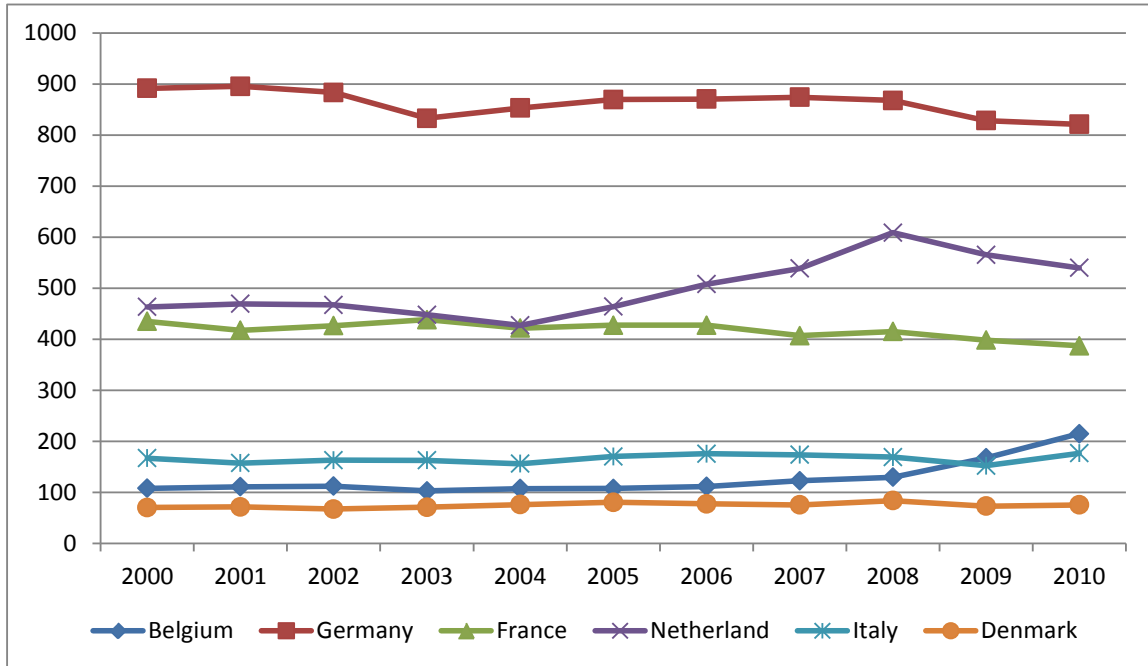
3.2.3 Le importazioni dei paesi chiave

Per prima cosa dunque si sono esaminati i flussi complessivi di importazione (intra ed extra Ue) dei singoli paesi chiave relativamente ai prodotti le cui importazioni extra-Ue sono particolarmente significative, cioè **Cut flowers** (HS 0603) e **Foliage** (HS 0604).

La dinamica complessiva e la struttura dei flussi

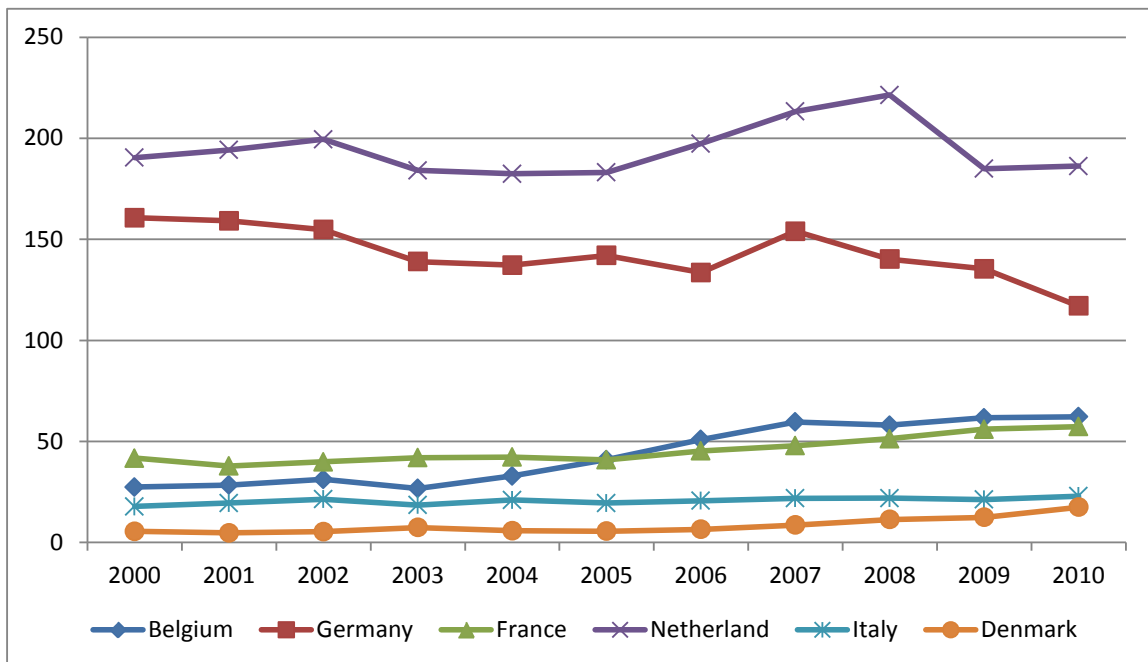
Per il comparto dei fiori le importazioni della Germania evidenziano un certo decremento. Stazionarie o in calo appaiono quelle di Francia, Italia e Danimarca, mentre, dopo un calo iniziale, il livello delle importazioni olandesi evidenzia un buon recupero che porta le importazioni del paese in questione stabilmente al di sopra di quelle francesi. In crescita costante appaiono infine le importazioni del Belgio che dal 2009 superano quelle dell'Italia.

Graph 14 Cut flowers (HS 0603): Imports of the key European countries (millions euros)



Source: Eurostat

Graph 15 - Cut foliage (HS 0604): Imports of the key European countries (millions euros)

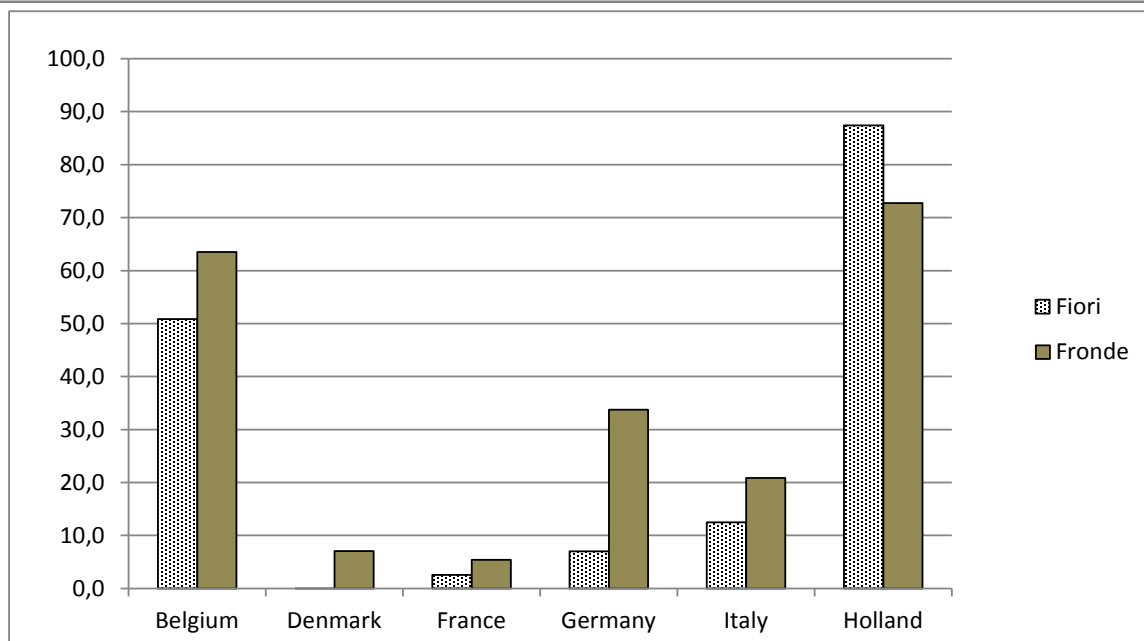


Source: Eurostat

Considerando il solo comparto delle fronde invece l'andamento della Francia appare crescente, come quello del Belgio e della Danimarca; per quest'ultima le importazioni nel periodo considerato passano da 5 a 17 milioni di euro.

In questo quadro è importante considerare la composizione di tali importazioni per area di provenienza. Come si rileva i Paesi Bassi e il Belgio importano in misura prevalente dalle aree extra-europee, gli altri paesi in misura molto meno o poco significativa.

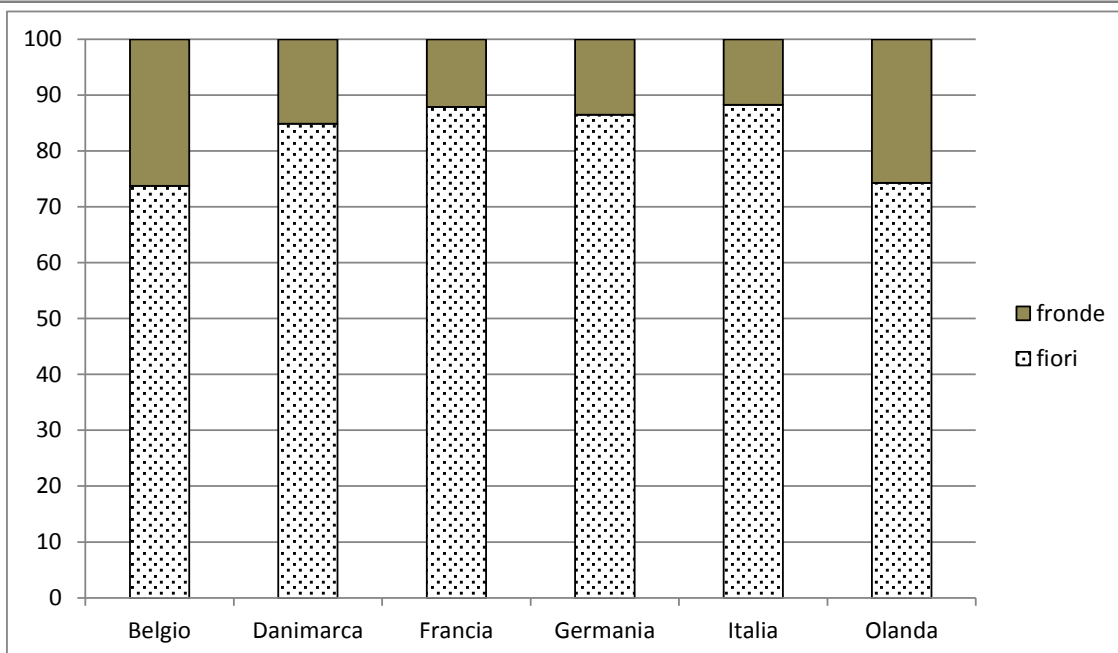
Graph 16 - Imports in value of Cut flowers and foliages (HS 0603 e 0604) of key countries (average 2008-10): % of extra-Ue on total import



Source: Eurostat

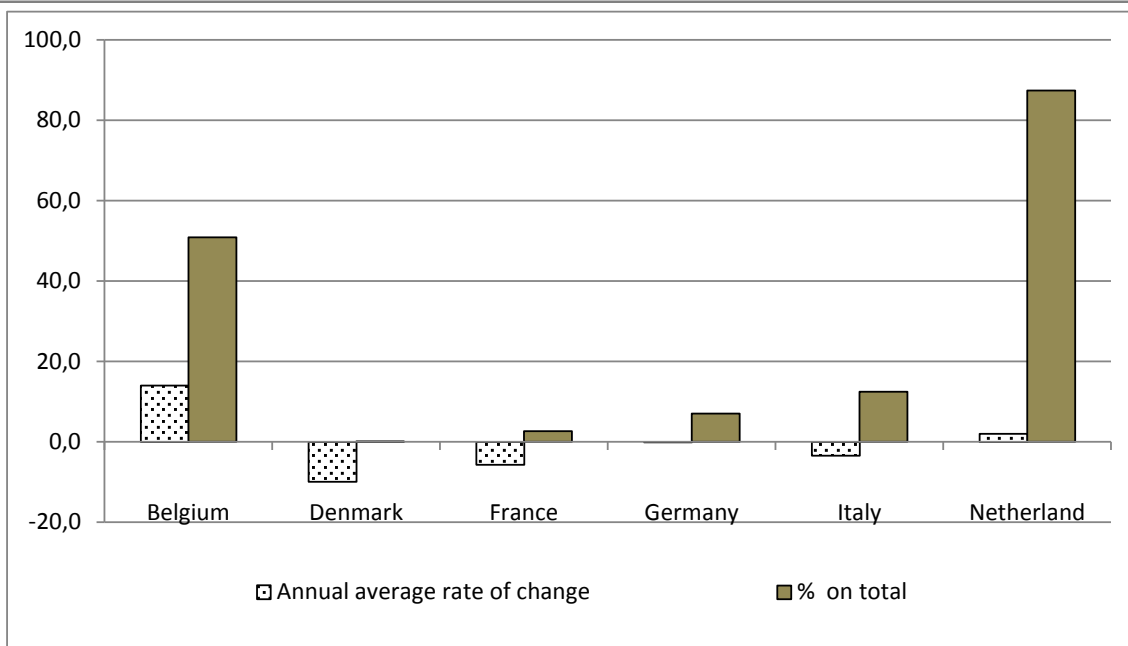
Un'altra importante differenza attiene alla composizione merceologica di tali importazioni. Come si osserva l'incidenza delle foglie e fronde, ancorché inferiore a quella dei fiori recisi, nel caso di Olanda e Belgio è significativamente più elevata.

Graph 17 - Imports extra Eu in value of key countries (average 2008-10): % of Cut flowers and foliages (HS 0603 e 0604) on total



Source: Eurostat

Graph 18 - Cut flowers (HS 0603): % of imports extra-Eu of key countries (average 2008-10) on total and annual average rate of change (between 2000-02 and 2008-2010)

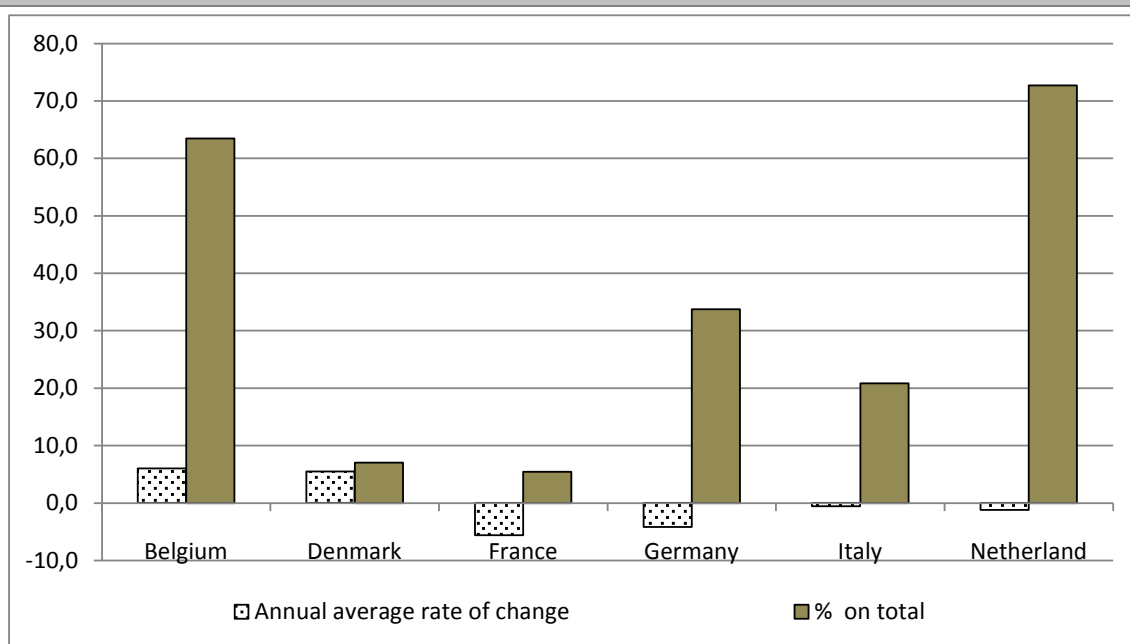


Source: Eurostat

Considerando il solo settore dei fiori recisi si rileva che le importazioni del Belgio da paesi extracomunitari sono cresciute in media ogni anno in maniera molto consistente (+14% dal periodo 2000-02 al periodo 2008-2010) fino a superare il 40% del totale. Il tasso di crescita dell'Olanda è positivo anche se molto inferiore; tuttavia va osservato che in questo comparto per il paese in questione i flussi di provenienza extracomunitaria superano oramai l'87% del totale.

Alla dinamica di tali paesi fa da contraltare quella dei rimanenti che fanno registrare una crescita negativa o nulla dell'import extracomunitario, che contribuisce a tenere bassa l'incidenza relativa di quest'ultimo.

Graph 19 - Foliage (HS 0604): % of imports extra-Eu of key countries (average 2008-10) on total and annual average rate of change (between 2000-02 and 2008-2010)



Source: Eurostat

Per quanto concerne il solo settore delle foglie e fronde Belgio e Danimarca presentano tassi di crescita medio annui elevati. Anche in questo caso le importazioni extra-Ue di Belgio ed Olanda pesano in maniera prevalente sul totale delle loro importazioni.

In definitiva, al di là di alcune differenze tra i settori e considerando il peso relativamente minore assunto dalle foglie e fronde, va dunque sottolineato che la crescita dell'import dell'intera Ue è strettamente legato alla crescita degli approvvigionamenti che Olanda e Belgio realizzano sul mercato mondiale - quest'ultimo in maniera crescente - mentre per gli altri paesi (specie Germania, Italia e Francia) il canale in questione sembra assumere un rilievo via via meno rilevante.

Il quadro per paese chiave

Alla luce dei risultati fin qui ottenuti è opportuno dunque analizzare in dettaglio la provenienza delle importazioni dei paesi chiave cominciando da quelli che si caratterizzano per il forte peso e la dinamica sostenuta delle importazioni sia intra sia extracomunitarie, in primo luogo l'Olanda.

Table 3 – Netherland: Cut flowers and Foliage (HS 0603+0604), Import by countries (000 Euros)

	2000-2002	2008-2010	Tvma	Tvma	peso %	peso %	Var%	
	(a)	(b)	(b)/(a)	00-10	(media '08-'10)	2010	10/09	09/08
FIORI RECISI								
Kenya	111.698	228.357	5,9	8,7	40,0	42,8	4,6	-5,3
Ecuador	38.466	89.356	7,0	9,5	15,6	17,0	6,3	-3,9
Colombia	18.934	34.622	4,9	8,9	6,1	7,0	13,6	3,4
Belgio	9.069	28.116	9,5	15,7	4,9	6,8	4,8	177,7
Etiopia	80	51.858	67,9	84,7	9,1	5,1	-57,7	2,1
Uganda	12.290	23.229	5,2	7,2	4,1	3,8	-16,1	1,0
Italia	5.975	12.482	6,1	8,8	2,2	2,2	8,5	-24,8
Germania	9.732	9.140	-0,5	-2,3	1,6	1,5	-11,6	-15,6
Israele	95.172	16.252	-13,2	-23,2	2,8	1,4	-0,4	-77,5
Tanzania	6.198	9.069	3,1	1,8	1,6	1,4	-22,0	-6,3
Spagna	31.353	7.330	-11,0	-16,4	1,3	1,2	8,1	-35,0
Thailandia	2.019	3.996	5,6	6,6	0,7	0,7	-6,9	-17,4
Intra EU	77.854	72.053	-0,6	-1,5	12,6	13,8	-0,9	11,8
Extra EU	388.748	499.238	2,0	2,1	87,4	86,2	-5,1	-9,4
FRONDE E FOGLIE								
Costa Rica	40.340	30.496	-2,2	-1,2	15,4	18,2	10,8	12,8
Stati Uniti	54.219	34.150	-3,6	-5,1	17,3	17,7	5,7	-18,1
Belgio	703	20.560	31,0	39,8	10,4	9,8	-5,6	-19,2
Israele	12.795	17.110	2,4	3,0	8,7	8,6	1,1	-18,4
Guatemala	21.760	20.311	-0,5	-2,7	10,3	8,5	-22,0	-19,2
Italia	11.476	11.982	0,3	-0,6	6,1	5,6	12,5	-43,0
Germania	5.576	6.465	1,2	-3,5	3,3	2,6	-13,1	-40,0
Danimarca	978	4.784	13,5	16,7	2,4	2,4	-6,4	-8,7
Australia	2.540	3.728	3,1	4,1	1,9	1,9	8,8	-22,0
Cina	1.826	3.387	5,1	8,8	1,7	1,9	23,8	-24,9
India	2.696	2.318	-1,2	-6,3	1,2	1,2	28,4	-46,7
Tunisia	4	1.808	64,5	88,9	0,9	1,1	26,6	-18,5
Intra EU	27.972	53.864	5,4	4,9	27,3	25,2	-3,6	-26,6
Extra EU	166.730	143.662	-1,2	-1,5	72,7	74,8	2,2	-12,1

Source: Eurostat

Per quanto riguarda i fiori assume fortissima incidenza il Kenya, e molto significativa risulta la quota di Ecuador ed Etiopia. In forte crescita i flussi da Etiopia ed Uganda, nonché da Ecuador, Kenya e Colombia. Per quanto riguarda gli approvvigionamenti intra-Ue risultano in crescita i flussi provenienti dal Belgio e dall'Italia.

Per quello che concerne le fronde e le foglie incidono in misura significativa, tra i paesi extra-europei, Costa Rica, Stati Uniti, Guatemala, e Israele. In forte crescita le importazioni da Belgio e Danimarca, nonché dalla Tunisia. In definitiva per i flussi di importazioni olandesi si può fare riferimento, sul "fronte esterno" sia ai citati fenomeni di specializzazione produttiva sia a quelli di decentramento. Più complesso appare invece il ruolo dei flussi provenienti dal **Belgio** e dalla Danimarca. I due paesi europei non producono fronde, foglie o fiori recisi

se non per quote piccolissime dirette al mercato interno, quindi il miglioramento della loro posizione come esportatori è dovuto probabilmente all'accrescimento dei flussi di import intra-Ue o extra Ue.

Table 4 – Belgium: Cut flowers and Foliage (HS 0603+0604), Import by countries (000 Euros)

	2000-2002	2008-2010	Tvma	Tvma	peso %	peso %	Var%	
	(a)	(b)	(b)/(a)	00-10	paesi (media '08-'10)	paesi 2010	10/09	09/08
FIORI RECISI								
Etiopia	100	32.767	58,9	93,9	19,2	36,4	292,4	31.215,7
Paesi Bassi	88.894	80.369	-0,8	-1,9	47,1	33,9	-10,0	-7,6
Israele	15.360	39.617	7,9	12,7	23,2	23,2	2,6	135,7
Kenya	125	11.728	43,8	54,1	6,9	3,9	-27,9	-21,8
Costa d'Avorio	199	1.721	18,8	38,3	1,0	0,9	19,6	-8,6
Camerun	-	419	-	-	0,2	0,1	-31,8	-1,0
India	598	169	-9,6	-16,0	0,1	0,0	-61,7	9,9
Thailandia	14	47	10,2	10,0	0,0	0,0	51,8	13,4
Intra Eu	93.389	83.845	-0,9	-1,8	49,1	35,3	-10,2	-7,4
Extra Eu	16.911	86.814	14,0	23,7	50,9	64,7	67,2	116,9

	2000-2002	2008-2010	Tvma	Tvma	peso %	peso %	Var%	
	(a)	(b)	(b)/(a)	00-10	paesi (media '08-'10)	paesi 2010	10/09	09/08
FRONDE E FOGLIE								
Stati Uniti	5.143	21.167	12,0	18,8	34,9	34,4	11,1	-16,0
Paesi Bassi	6.624	11.536	4,5	9,1	19,0	22,9	10,2	73,8
Costa Rica	6.843	10.180	3,2	1,4	16,8	15,6	-3,5	-6,5
Israele	4.208	4.591	0,7	3,4	7,6	7,8	-8,1	43,8
Cina	44	240	14,6	23,9	0,4	0,5	52,7	2,0
India	39	205	14,1	11,2	0,3	0,3	-7,3	34,5
Filippine	10	210	27,6	35,0	0,3	0,3	-21,0	41,9
Germania	453	408	-0,8	1,9	0,7	0,3	-36,3	-57,7
Camerun	-	244	-	-	0,4	0,3	-34,2	18,4
Turchia	138	217	3,7	9,4	0,4	0,3	31,7	-54,1
Intra Eu	10.451	22.130	6,2	10,1	36,5	39,6	4,0	30,6
Extra Eu	18.559	38.485	6,0	7,6	63,5	60,4	-1,1	-4,7

Source: Eurostat

Per quanto riguarda i fiori le importazioni da paesi terzi, dal 2000-2002 al 2008-2010 sono quadruplicate, quelle intra-Ue diminuite del 10%; ciò ha consentito alle importazioni provenienti da "fuori" dell'Europa di superare quelle provenienti dagli altri paesi europei. In forte crescita le importazioni da Etiopia e Kenya, ma anche Israele il cui valore, considerando la media triennale 2008-10, è oramai il doppio di quanto acquistato dall'Olanda. Anche la maggior parte del fogliame è di provenienza extra Ue; forte l'incidenza di USA, Costa Rica e Israele. Anche se hanno ancora una incidenza limitata risultano inoltre in forte crescita gli acquisti dai paesi asiatici. In sintesi il Belgio sembra percorrere un sentiero molto simile a quello olandese, lasciando intendere la stretta sinergia che sussiste tra i due paesi sul versante dei canali di approvvigionamento.

Table 5 – France: Cut flowers and Foliage (HS 0603+0604), Import by countries (000 Euros)

	2000-2002	2008-2010	Tvma	Tvma	peso %	peso %	Var%	
	(a)	(b)	(b)/(a)	00-10	(media '08-'10)	2010	10/09	09/08
FIORI RECISI								
Olanda	365.063	363.963	0,0	-0,5	92,7	91,0	-2,6	-4,5
Italia	7.681	7.394	-0,3	-1,9	1,9	1,9	5,8	-17,4
Kenya	2.505	3.648	3,1	4,6	0,9	1,1	7,9	24,6
Germania	1.951	3.091	3,7	6,6	0,8	1,0	0,4	96,8
Spagna	10.059	2.833	-9,6	-12,1	0,7	0,8	16,5	-13,3
Colombia	3.964	2.121	-4,9	-6,1	0,5	0,6	20,1	1,2
Ecuador	5.600	683	-15,5	-14,8	0,2	0,3	94,9	12,9
Costa d'Avorio	1.596	1.020	-3,5	-0,7	0,3	0,3	8,9	-14,9
Camerun	955	509	-4,9	-3,7	0,1	0,1	16,7	-8,5
Costa Rica	1.353	561	-6,8	-9,8	0,1	0,1	0,3	-23,9
Sud Africa	410	382	-0,6	0,6	0,1	0,1	1,0	-14,7
Mauritius	700	351	-5,4	-5,8	0,1	0,1	13,4	-16,0
Svezia	16	291	26,3	43,2	0,1	0,1	49,3	-17,7
Inghilterra	776	654	-1,4	-11,1	0,2	0,1	-34,2	-58,5
India	956	156	-13,5	-5,8	0,0	0,1	176,7	-30,1
Marocco	1.693	132	-18,5	-19,9	0,0	0,0	84,7	-34,0
Thailandia	140	146	0,3	0,1	0,0	0,0	66,5	-40,9
Intra EU	404.893	389.764	-0,3	-1,0	99,3	97,0	-3,3	-4,3
Extra Eu	21.439	10.312	-5,7	-5,8	2,6	3,0	15,4	5,0

	2000-2002	2008-2010	Tvma	Tvma	peso %	peso %	Var%	
	(a)	(b)	(b)/(a)	00-10	(media '08-'10)	2010	10/09	09/08
FRONDE E FOGLIE								
Olanda	17.166	21.417	1,8	2,8	39,0	40,6	11,4	3,9
Belgio	6.230	12.233	5,5	6,1	22,3	23,1	-1,6	35,3
Italia	4.093	4.290	0,4	0,6	7,8	7,6	6,3	-6,7
Germania	1.249	3.833	9,4	9,1	7,0	6,1	-22,1	27,1
Spagna	1.034	1.035	0,0	-4,7	1,9	1,3	-34,6	-11,2
Filippine	105	666	15,9	19,7	1,2	1,2	39,7	-35,3
Israele	531	601	1,0	4,3	1,1	1,2	48,8	-34,1
Cina	83	320	11,4	21,8	0,6	0,7	153,6	-64,4
Costa Rica	1.879	427	-11,2	-21,8	0,8	0,3	-57,4	-45,2
Intra Eu	33.729	51.917	3,5	4,3	94,6	94,9	1,0	13,4
Extra EU	6.109	2.977	-5,6	-7,0	5,4	5,1	35,5	-44,4

Source: Eurostat

Nelle importazioni della **Francia** gli acquisti sul mercato mondiale appaiono assolutamente marginali. Per quanto riguarda i fiori la quasi totalità delle importazioni proviene dai Paesi Bassi. In calo le già limitate importazioni dall'Italia. Per quanto concerne foglieame e fronde, accanto ai Paesi Bassi, assumono rilievo i flussi provenienti dal Belgio.

Passando a considerare la **Germania** per quanto riguarda i fiori recisi la parte assolutamente prevalente delle importazioni proviene dall'Olanda, anche se tali flussi registrano in questo caso un certo calo. In forte crescita appaiono invece le importazioni dai paesi africani e dalla Turchia. Il grosso delle importazioni di foglie e fronde proviene da Danimarca, Olanda e Italia. I flussi dalla prima sono in crescita, quelli dall'ultima in calo. Tra gli acquisti effettuati al di fuori dell'Ue crescono quelli provenienti da India, Cina e Israele.

Table 6 – Germany: Cut flowers and Foliage (HS 0603+0604), Import by countries (000 Euros)

	2000-2002	2008-2010	Tvma	Tvma	peso %	peso %	Var%	
	(a)	(b)	(b)/(a)	00-10	paesi (media '08-'10)	paesi 2010	10/09	09/08
FIORI RECISI								
Kenya	12.804	19.234	3,3	5,2	2,3	2,3	1,3	-3,3
Olanda	795.151	751.142	-0,5	-0,7	89,5	89,8	-0,3	-4,8
Ecuador	14.077	11.863	-1,4	-0,9	1,4	1,6	15,4	-2,3
Colombia	10.294	7.225	-2,8	-4,5	0,9	0,8	-7,6	-19,7
Zambia	579	3.584	15,7	19,8	0,4	0,6	18,1	115,5
Israele	7.834	4.565	-4,2	-8,6	0,5	0,5	-1,4	-20,2
Belgio	5.058	3.402	-3,1	-1,7	0,4	0,5	18,7	3,2
Etiopia	768	3.789	13,6	25,2	0,5	0,5	-18,6	59,8
Turchia	207	1.583	17,7	30,1	0,2	0,2	-17,8	168,1
Sud Africa	2.754	2.369	-1,2	-4,0	0,3	0,2	11,8	-59,3
Thailandia	1.559	997	-3,5	-4,4	0,1	0,1	18,5	-28,8
Zimbabwe	1.831	1.186	-3,4	-11,4	0,1	0,1	-27,7	-2,7
Intra EU	830.956	780.035	-0,5	-0,9	93,0	92,8	-1,1	-4,7
Extra EU	59.103	58.893	0,0	-0,3	7,0	7,2	1,7	-2,6
FRONDE E FOGLIE								
Olanda	30.620	31.986	0,3	-0,2	24	26	5	-17
Danimarca	17.673	27.932	3,7	2,8	21	17	-47	37
Italia	20.721	15.543	-2,3	-3,5	12	12	-8	-13
Stati uniti	22.702	11.291	-5,4	-9,3	9	9	-17	5
India	2.658	5.091	5,3	7,7	4	5	16	-10
Cina	2.210	4.812	6,4	8,3	4	5	25	-7
Sud Africa	4.400	3.838	-1,1	-1,9	3	3	8	-19
Costa Rica	19.833	6.345	-8,7	-17,5	5	3	-39	-49
Guatemala	8.732	2.593	-9,3	-9,1	2	3	29	3
Messico	5.389	2.839	-5,0	-7,2	2	2	-7	0
Israele	710	2.634	11,1	10,7	2	2	-9	-12
Belgio	953	1.068	0,9	9,6	1	2	97	125
Turchia	1.032	1.291	1,8	14,4	1	2	44	41
Repubblica Ceca	639	1.173	5,0	20,8	1	1	-6	110
Intra EU	83.256	86.728	0,3	-0,5	66	65	-19	3
Extra EU	74.944	44.120	-4,2	-6,5	34	35	-1	-15

Source: Eurostat

Table 7 – Italy: Cut flowers and Foliage (HS 0603+0604), Import by countries (000 Euros)

	2000-2002	2008-2010	Tvma	Tvma	peso %	peso %	Var%	
	(a)	(b)	(b)/(a)	00-10	paesi (media '08-'10)	paesi 2010	10/09	09/08
FIORI RECISI								
Olanda	123.039	142.078	1,2	2,1	85,6	85,9	17,4	-10,8
Thailandia	13.222	12.024	-0,8	-0,8	7,2	7,0	5,2	-2,9
Ecuador	9.507	5.377	-4,5	-6,6	3,2	3,4	19,9	-0,6
Francia	3.956	1.532	-7,3	-9,0	0,9	1,1	51,4	-1,6
Colombia	718	574	-1,8	-5,4	0,3	0,4	29,7	-2,4
Israele	724	496	-3,0	-5,3	0,3	0,3	3,0	52,7
Spagna	1.772	591	-8,4	-13,4	0,4	0,2	-33,3	-14,8
Germania	1.705	606	-7,9	-10,1	0,4	0,2	-50,8	32,9
Belgio	63	160	7,8	13,0	0,1	0,2	127,1	18,6
Sud Africa	729	243	-8,4	-11,2	0,1	0,1	18,5	-25,5
Nuova Zelanda	735	223	-9,1	-10,2	0,1	0,1	14,6	-35,2
Mauritius	932	338	-7,8	-14,1	0,2	0,1	-39,0	-29,5
Etiopia	2	82	32,5		0,0	0,1	4.678,0	-88,3
Austria	67	219	10,0	10,0	0,1	0,1	15,2	-39,0
Kenya	584	269	-6,0	-10,9	0,2	0,1	-22,7	-35,2
Cina	204	211	0,3	1,6	0,1	0,1	23,3	-50,9
Inghilterra	98	101	0,3	-4,0	0,1	0,1	225,0	-40,7
Intra EU	130.859	145.380	0,8	1,7	87,5	87,9	17,3	-10,6
Extra EU	31.683	20.674	-3,4	-5,0	12,5	12,1	7,3	-4,9
FRONDE E FOGLIE								
Olanda	8.493	12.593	3,2	5,0	57,2	58,5	15,4	-8,8
Francia	1.731	1.527	-1,0	1,1	6,9	8,9	53,2	12,4
Germania	2.611	1.766	-3,1	-0,8	8,0	6,2	-6,9	-34,3
Cina	301	837	8,5	22,2	3,8	4,5	47,9	-11,8
India	1.657	890	-4,9	-5,9	4,0	3,4	-9,0	-18,8
Costa Rica	319	378	1,4	28,2	1,7	2,6	191,2	-40,3
Belgio	272	416	3,4	7,0	1,9	2,3	17,4	57,1
Danimarca	410	457	0,9	0,7	2,1	1,9	-15,7	16,3
Spagna	370	290	-1,9	1,3	1,3	1,9	63,2	43,8
Tunisia	2	162	43,6		0,7	1,4	174,7	170,9
Sud Africa	637	348	-4,7	-7,3	1,6	1,3	12,8	-40,3
Albania	2	376	52,9	49,3	1,7	1,2	-36,2	-3,8
Stati Uniti	341	314	-0,7	-4,7	1,4	0,9	-69,8	1178,7
Israele	156	340	6,4	0,5	1,5	0,7	-77,3	417,1
Intra Eu	14.603	17.432	1,4	3,4	79,1	80,7	13,4	-6,6
Extra EU	4.959	4.597	-0,6	-0,3	20,9	19,3	-9,8	10,9

Source: Eurostat

Table 8 – Denmark: Cut flowers and Foliage (HS 0603+0604), Import by countries (000 Euros)

	2000-2002	2008-2010	Tvma	Tvma	peso %	peso %	Var%	
	(a)	(b)	(b)/(a)	00-10	(media '08-'10)	2010	10/09	09/08
FIORI RECISI								
Olanda	64.419	70.468	0,7	0,4	91,1	90,1	2,1	-13,9
Inghilterra	2.280	2.434	0,5	-1,8	3,1	3,0	-11,2	3,9
Italia	987	1.570	3,8	7,9	2,0	2,9	90,9	-15,0
Polonia	233	1.322	14,9	11,4	1,7	1,7	7,1	-18,6
Germania	369	676	5,0	11,5	0,9	1,0	-12,9	84,0
Svezia	338	575	4,3	8,3	0,7	0,6	-2,8	-51,2
Lituania	2	71	30,8	-	0,1	0,3	3.405,8	-
Francia	152	72	-5,8	-0,6	0,1	0,2	161,7	3.090,1
Belgio	305	90	-9,3	-2,7	0,1	0,1	-60,8	431,3
Spagna	549	48	-17,7	-19,1	0,1	0,1	68,1	-61,7
Thailandia	24	20	-1,5	4,7	0,0	0,0	44,9	-41,8
Intra EU	69.639	77.341	0,8	0,7	99,9	99,9	3,3	-13,1
Extra EU	163	44	-9,9	-9,6	0,1	0,1	20,8	21,9
FRONDE E FOGLIE								
Olanda	2.111	4.277	8,4	7,0	31,1	26,2	31,1	-27,0
Francia	27	1.439	5,5	64,7	10,5	20,2	372,7	1883,6
Polonia	881	2.913	5,8	13,5	21,2	15,9	-22,5	49,8
Italia	292	1.131	37,6	24,3	8,2	15,2	595,1	9,2
Germania	651	1.660	10,0	5,4	12,1	8,1	-3,1	-31,2
Norvegia	141	688	11,4	16,6	5,0	4,2	-28,4	261,2
Inghilterra	170	187	7,8	11,8	1,4	2,7	640,3	257,7
Svezia	182	416	13,5	2,4	3,0	1,9	-30,1	1,9
Belgio	0	133	0,8	-	1,0	1,5	148,7	191,4
Estonia	-	79	6,8	-	0,6	1,4	-	-
Cina	24	99	64,9	-	0,7	0,9	100,4	40,2
Lituania	48	147	-	19,9	1,1	0,5	-61,6	45,7
Sud Africa	55	47	11,9	-2,3	0,3	0,4	60,5	6,3
Turchia	9	29	9,4	-	0,2	0,3	581,5	-57,4
India	165	72	-1,3	-15,2	0,5	0,2	-32,3	-45,0
Austria	75	18	9,3	-14,8	0,1	0,1	49,7	-50,6
Intra EU	4.679	12.790	8,4	12,6	92,9	93,7	45,8	3,8
Extra EU	496	971	5,5	7,3	7,1	6,3	-10,7	118,3

Source: Eurostat

Considerando l'**Italia** l'85% delle importazioni relative ai fiori recisi proviene dall'Olanda. Per questo stesso comparto si rileva una diminuzione degli approvvigionamenti sul mercato mondiale ed un aumento del valore dell'import proveniente dai paesi dell'Unione. Nell'ambito di questo si osserva una diminuzione dei flussi provenienti da Francia, Spagna e Germania, ed un incremento di quelli provenienti dai Paesi Bassi – che rappresentano il principale fornitore - e dal Belgio.

Anche nel caso delle fronde l'incidenza dei flussi provenienti dall'Olanda incidono in maniera prevalente sul complesso delle importazioni. Una quota significativa di queste proviene dalla Germania anche se tale flusso evidenzia un calo consistente. In crescita invece appaiono, anche in questo caso le importazioni dal Belgio.

Fortemente dipendente dalle importazioni olandesi appare infine, nel settore dei fiori recisi, la **Danimarca**, che sono significativamente cresciute nel periodo considerato. I flussi provenienti dall'Olanda incidono in misura notevole anche per quanto riguarda l'import di foglie e fronde, seguiti da quelli provenienti da Germania, Francia, Italia e Polonia.

3.2.4 Un tentativo di sintesi

La matrice seguente sintetizza il quadro delle relazioni sussistenti tra le importazioni provenienti dal di fuori dell'Unione Europea e quelle presenti – anche grazie al contributo delle prime in combinazione con i livelli di produzione dei principali paesi – all'interno della stessa Unione.

In estrema sintesi prendendo a riferimento il Belgio si osserva come la parte preminente delle sue importazioni sia costituita da 125 milioni di euro di origine extra-Ue e poco meno di 92 milioni provenienti dai vicini Paesi Bassi. Le importazioni di questi ultimi provengono in parte assolutamente prevalente dal resto del mondo, con piccoli flussi provenienti dal Belgio, dalla Germania e dall'Italia.

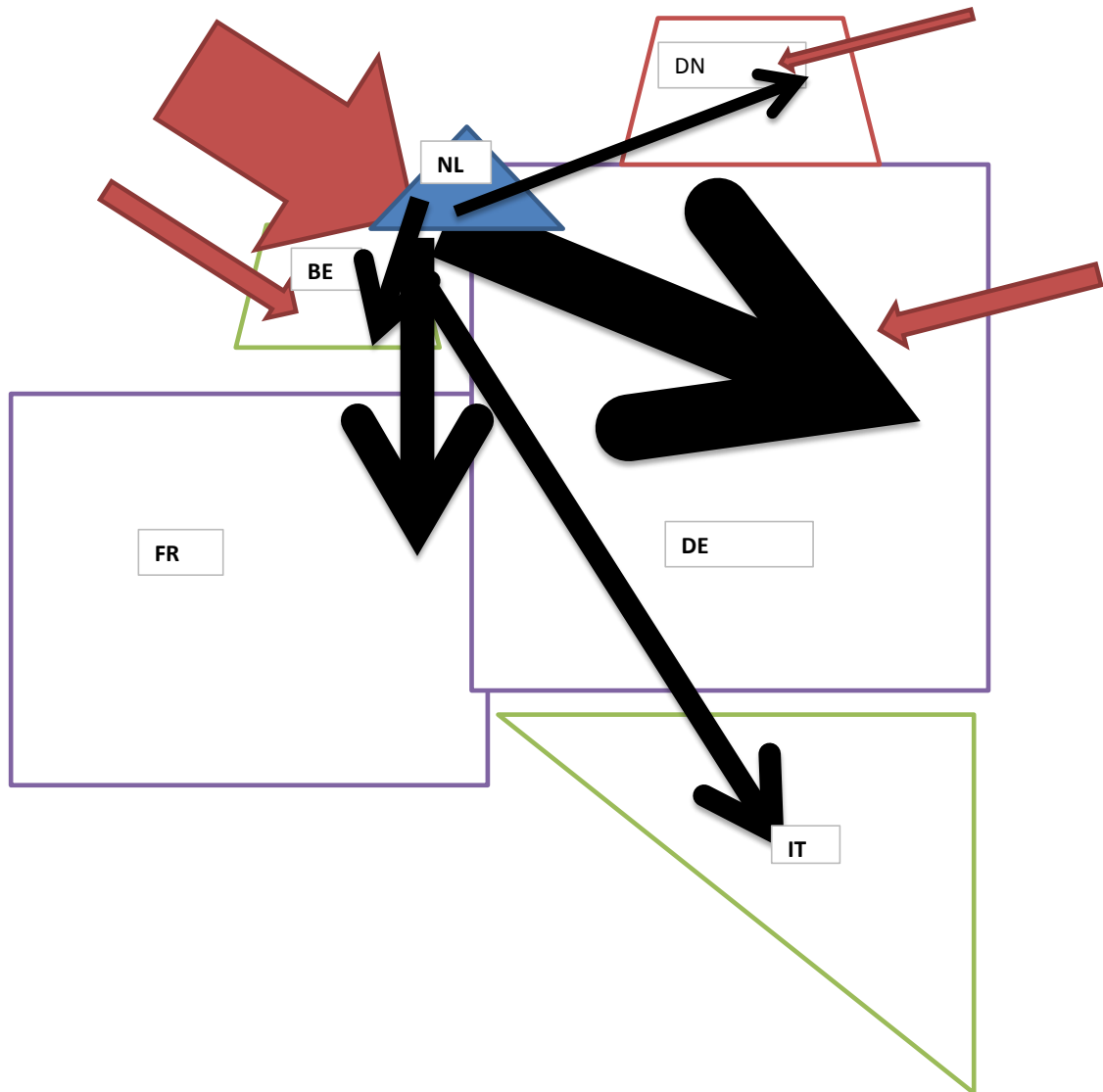
Table 9 – Cut flowers and foliage Import (0603+0604): relationships among European countries and rest of the world (average 2008-10, million Euros)

a/da	Extra EU	Belgium	Netherland	France	Denmark	Germany	Italy
Belgium	125		92				0
Netherland	643	49				16	24
France	13	12	385			7	12
Denmark	1	0	75			2	3
Germany	103	4	783		28		16
Italy	25	1	155		0	2	

Source: Eurostat

I medesimi flussi vengono schematizzati nella figura seguente che illustra le relazioni più consistenti tra i diversi paesi chiave ed il resto del mondo.

Picture 2 - Mains directions of exports – Cut flowers and foliage (HS 0603 + 0604)



Source: Eurostat

I Paesi Bassi rappresentano il canale privilegiato di approvvigionamento sul mercato mondiale, e lo snodo dal quale si approvvigionano i principali mercati europei, in primis la Germania – il cui import extra Ue è abbastanza limitato, così come quello della Danimarca– e la Francia.

3.3 LE DINAMICHE TRA PRODUZIONE, SCAMBI E CONSUMI NEI PRINCIPALI PAESI UE

Nota metodologica

In quest'ultima parte si è ritenuto necessario tentare di stimare alcune variabili ed indicatori idonei a misurare periodicamente e in modo più articolato la "salute" del comparto anche a livello di singolo paese membro.

L'attenzione è rivolta in particolare al settore dei fiori e fogliame recisi, ovvero quello che appare maggiormente in crisi in termini di produzione e vendite rispetto agli altri settori che compongono il comparto del florovivaismo. Pertanto, le principali variabili (superfici, dimensione media delle aziende, valore della produzione, scambi e consumo apparente) sono dapprima analizzate per il **totale florovivaismo** (tabella 10); successivamente, per quanto riguarda l'evoluzione di import e export si scende ad un dettaglio maggiore, creando due aggregati: a) **piante** (da interno e da esterno) e b) **fiori e fogliame recisi** (tabella 11). Infine, viene predisposto e analizzato nel dettaglio il bilancio di approvvigionamento per il settore **fiori e fogliame recisi** (tabella 12).

Ciò ha implicato una serie di valutazioni per quanto attiene le statistiche relative agli scambi commerciali e alla produzione in valore. Sul fronte degli **scambi con l'estero**, partendo dal capitolo 6 della nomenclatura combinata Eurostat "*Live trees and other plants; bulbs, roots and the like*" (Piante vive e prodotti della floricoltura), per il totale florovivaismo sono stati considerati tutti i codici appartenenti al capitolo 6, mentre per quanto l'aggregato "piante" i codici utilizzati sono i seguenti:

- 0602 30 00 rododendri e azalee
- 0602 40 00 rosai
- 0602 90 50 piante vive da pien'aria
- 0602 90 70 talee radicate e giovani piante di appartamento escluse cactacee
- 0602 90 91 piante da fiore con boccioli o fiorite, da appartamento
- 0602 90 99 piante da appartamento (escluse talee radicate, giovani piante e piante da fiori).

Per il settore fiori e fogliame recisi, infine, sono stati utilizzati tutti i codici rientranti nella categoria 0603 per i fiori e 0604 per le fronde e il fogliame.

Per quanto riguarda la **produzione in valore**, la mancanza di dati specifici per la produzione in valore separata tra piante e fiori ha comportato la necessità di effettuare alcune valutazioni, ricorrendo laddove disponibili a stime elaborate da fonti nazionali (Germania, Danimarca, Francia e Olanda). In tal modo si sono decurtate dal valore della produzione totale di fiori e piante ornamentali, elaborato da Eurostat, per ciascun paese, le seguenti quote percentuali da attribuire alle piante di pien'aria e di appartamento:

- Belgio 97% e Danimarca 99%;
- Francia 90% e Germania 87%;
- Italia 65% e Paesi Bassi 60%.

La restante quota per ciascun paese rappresenta quindi il valore della produzione per fiori e fogliame recisi.

Oltre ad Eurostat, fonte utilizzata per superfici, produzione e scambi in valore, sono stati utilizzati i dati AIPH e Flower Council of Holland, per quanto attiene i consumi pro-capite in valore e per il valore del mercato al consumo. Ciò ha implicato che l'analisi venisse realizzata utilizzando come anno di riferimento il 2007, essendo i dati relativi al consumo pro-capite forniti da AIPH disponibili solo fino al 2007.

Per quanto riguarda il **totale florovivaismo**, la **tabella 10** riporta per i paesi presi in esame i seguenti dati:

- superficie in ettari per fiori e piante;
- dimensione media delle aziende che producono fiori e piante;
- superficie in ettari per il vivaismo;
- produzione in valore ai prezzi di base per fiori e piante;
- produzione in valore a prezzi di base per il vivaismo;
- totale produzione in valore a prezzi di base;
- importazioni ed esportazioni in valore (per il totale HS 06);
- rapporto percentuale tra esportazioni ed importazioni in valore;
- consumo apparente totale in valore, ottenuto sommando alla produzione totale in valore le importazioni e sottraendo le esportazioni, sempre in valore.

La **tabella 11** focalizza l'attenzione sull'aggregato "piante" e "fiori e fogliame recisi", in termini di import ed export, mentre la **tabella 12** analizza la posizione di ciascun paese "chiave" sia come mercato di sbocco sia per il ruolo di esportatore/redistributore esclusivamente per fiori e fogliame recisi. In questa tabella viene costruito un bilancio di approvvigionamento e riportate le seguenti variabili:

- produzione in valore ai prezzi di base per fiori e piante;
- produzione in valore a prezzi di base per fiori e fogliame recisi, stimata come descritto precedentemente;
- importazioni ed esportazioni in valore (per HS 0603 +0604);
- la propensione all'export (export/valore della produzione*100);
- il grado di copertura dell'import (export/import*100);
- il consumo apparente totale in valore, dal quale è stato ricavato il consumo apparente pro-capite in valore (A);
- il valore del mercato finale (ai prezzi al consumo), dal quale è stato ricavato il consumo pro-capite in valore (B).

Nel dettaglio:

- per ottenere il **consumo apparente totale in valore**, alla produzione ai prezzi di base (Ppb) sono state sommate le importazioni e sottratte le esportazioni, sempre in valore.
- il **consumo apparente pro-capite in valore (A)** è stato ottenuto dividendo il consumo apparente sopra calcolato per la corrispondente popolazione. Tale indicatore è stato posto a messo a confronto con:
- il **consumo pro-capite in valore (B)**, pubblicato da AIPH (2010) che riporta le stime al 2007 dell'Istituto Flower Council of Holland. Tale indicatore a sua volta è ottenuto dividendo il valore del mercato al consumo, pubblicato sempre da AIPH (2010),

per la popolazione. Il valore del mercato al consumo è stimato nel seguente modo (cfr. AIPH, 2010): produzione + import – export = valore del mercato all'ingrosso x margine del grossista x margine del dettagliante = valore del mercato al consumo.

Nel confrontare i due indicatori (A e B), va segnalato che:

- nel consumo apparente pro-capite in valore (A), elaborato da Ismea con l'utilizzo delle statistiche ufficiali Eurostat, la produzione è valutata ai prezzi di base, le importazioni sono cif, mentre le esportazioni sono fob. D'altra parte, non è possibile operare con le quantità per le elevate difformità dell'unità di misura tra fiori, fronde e piante;
- il consumo pro-capite in valore (B), pubblicato da AIPH, è stato ricavato invece dal valore del mercato al consumo e pertanto viene stimato ai prezzi del mercato finale (prezzi ovviamente più elevati dei prezzi alla produzione e dei prezzi all'import perché includono i costi che si sostengono nelle fasi successive della filiera, i margini dei grossisti e dei dettaglianti).

3.3.1 Analisi del comparto florovivaismo

I paesi analizzati rappresentano i più importanti produttori e/o esportatori del mercato europeo.

Per quanto riguarda le superfici dedicate a **fiori e piante in vaso** (grafico 3), se si escludono i circa 24 mila ettari di superficie in bulbi presenti in Olanda¹ (primo produttore al mondo, nonché esportatore per questi prodotti), l'Italia figura al primo posto nella graduatoria comunitaria, seguita dalla Germania e dall'Olanda stessa.

Per le superfici dedicate al **vivaismo** (nursery) oltre alla Germania, seguita dall'Italia vi sono con estensioni simili anche la Francia, mentre Belgio e Danimarca sono agli ultimi posti per estensione dello storico gruppo Ue12.

Tra i paesi citati solo Olanda, Italia e Francia sono produttori storici di **fiori e fronde**, le cui estensioni, nel decennio sono andate riducendosi.

Da queste prime elaborazioni (tabella 10) emerge che per il totale florovivaismo solo Belgio, Danimarca, Italia e Paesi Bassi presentano flussi di esportazioni superiori al flusso delle importazioni e di questi, tutti tranne l'Italia, hanno una propensione all'export per il totale dei prodotti molto elevata. Per i Paesi Bassi, come si può notare, il consumo apparente non è calcolabile.

Tabella 10 – Principali indicatori del comparto florovivaismo (HS 06), anno 2007 (milioni di €)

	Ha plants and flowers	ha x holding Flowers and plants	Ha nursery	PPB - Flowers and plants	PPB - nursery	Total PPB	Imp HS 06	Exp HS 06	Quota % Exp/imp	Apparent Cons.
Belgium	1.930	1,26	4.550	278	263	541	407	510	125,1	439
Denmark	490	0,94	2.250	328	71	399	243	443	182,5	199
France	8.940	1,26	17.880	886	800	1.686	1.093	167	15,3	2.612
Germany	9.200	0,94	20.370	1.562	1.118	2.680	2.184	508	23,3	4.356
Italy	13.090	0,89	18.720	1.609	1.351	2.960	508	641	126,1	2.827
Holland	32.800	4,59	14.940	2.500	3.627	6.127	1.322	7.704	582,8	-255

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Eurostat

¹ Fonte: Florovivaismo olandese: cifre 2008.

3.3.2 Analisi dei prodotti florornamentali

Per l'analisi dei soli prodotti florornamentali è stato escluso dal totale florovivaismo il materiale di propagazione florovivaistico, quello di tipo vitivinicolo e ortofrutticolo, oltre agli alberi e arbusti e sono stati creati tre aggregati:

- totale fiori e piante;
- piante (da pien'aria e da interno);
- fiori e fogliame recisi.

La tabella 11 evidenzia l'evoluzione degli scambi nell'arco del periodo 2000-2010. In particolare, le esportazioni del totale fiori e piante sono superiori alle relative importazioni per Belgio, Danimarca e Olanda. Inoltre, l'export del totale fiori e piante presenta valori più elevati del valore della produzione solo nei paesi già citati.

Tabella 11– Principali variabili del comparto dei prodotti florornamentali (milioni di € e var. %)

	Total Flowers and plants			average annual rate of change 2000-2010 %(1)					
	PPB (2)	Import	Export	TOTAL		Plants		Flowers and foliagees	
	2008-2009	2008-10	2008-10	Imp	Exp	Imp	Exp	Imp	Exp
Belgium	251	366	420	3,0	2,2	0,7	-0,2	4,1	6,7
Denmark	305	183	392	1,3	-1,1	0,5	-2,0	1,6	1,8
France	944	858	50	0,8	-2,7	2,2	-0,1	-0,2	-4,7
Germany	1.493	1.773	370	0,5	5,1	2,1	5,8	-0,6	2,7
Italy	1.562	333	373	0,1	0,2	0,0	2,0	0,3	-2,0
Holland	2.215	1.040	4.726	2,0	2,2	4,8	3,1	1,2	1,8

(1) Tasso di variazione medio annuo calcolato mettendo come valore iniziale la media del triennio 2000-2002 e come valore finale la media del triennio 2008-2010. (2) Valori disponibili al 2009.

Fonte: elaborazioni Ismea su fonti diverse.

Scendendo nel dettaglio dei singoli settori, si osserva come le **esportazioni di fiori e fogliame recisi**, a differenza di quelle di piante, progrediscono in misura assai elevata nei paesi la cui produzione è strutturalmente insufficiente come Belgio, Danimarca e Germania, oltre che nei Paesi Bassi. Il tasso di crescita medio annuo (dal 2000-2002 al 2008-2010), infatti è elevato e pari al 6,7% per il Belgio ed è tra il 2% e il 3% per Danimarca, Germania e Olanda. Gli altri due paesi esaminati, Italia e Francia, che insieme agli olandesi posseggono elevate estensioni di fiori e fronde recisi, presentano tassi di variazione negativi.

3.3.3 Il bilancio di approvvigionamento di fiori e fogliame recisi

Nello scenario iniziale di questo documento (grafico 2) si vede come la produzione in valore a prezzi costanti per il totale florovivaismo non mostri alcun evidente segno di crescita nel decennio, anzi dopo il 2008 il valore scende al di sotto del dato rilevato nel 2000. Di contro le esportazioni mostrano un significativo aumento.

L'approfondimento dei flussi di alcuni tra i più importanti paesi che operano nel florovivaismo, realizzato in questo paragrafo, vuole rispondere al quesito posto nel documento " ITALIAN DOCUMENT ON PLANTS AND FLOWERS: EUROPEAN ECONOMIC SCENARIO" presentato al COMMITTEE "COMMON ORGANIZATION OF AGRICULTURAL MARKET" il 13 maggio scorso, riguardante il probabile mutamento del ruolo dell'Unione da area "prevalentemente" di produzione ad un'area capace di riprocessare e riqualificare produzioni provenienti da altre nazioni.

Pertanto, come anticipato nella nota metodologica è stato calcolato il bilancio di approvvigio-

namento per fiori e fogliame recisi.

L'indicatore più esplicativo degli anomali flussi di import e export soprattutto per Belgio, Danimarca e Paesi Bassi è quello del **consumo apparente in valore**, calcolato da Ismea con l'utilizzo delle statistiche ufficiali Eurostat (cfr. nota metodologica). Tale indicatore risulta essere molto basso per Belgio e non significativo per la Danimarca e per l'Olanda perché, a partire dalla produzione in valore, le importazioni dichiarate risulterebbero troppo basse rispetto alle esportazioni.

Dalla tabella emerge, inoltre, come le esportazioni rispetto al valore della produzione siano enormemente più elevate nel caso di Belgio, Danimarca e Olanda. Inoltre le stesse sono talmente elevate da essere pari al 118% delle importazioni nel caso della Danimarca, al 414% dell'import nel caso dell'Olanda, e pari al 67% per il Belgio. Per Francia e Germania tale indicatore vale il 6% e l'8%, mentre per l'Italia la tipicità delle specie prodotte le permette di raggiungere un buon livello di export per cui l'indicatore vale 83%.

Un altro indicatore particolarmente interessante è la propensione all'import, data dal rapporto tra importazione e consumi apparenti. Calcolato per il totale florovivaismo, Belgio e Danimarca hanno un valore doppio di quella di Francia e Germania (93% per il Belgio e 122% per la Danimarca); nel bilancio fiori e fogliame, tale percentuale diviene altissima per il Belgio (264%), mentre non è calcolabile per la Danimarca oltre che per l'Olanda (non essendo significativo il dato del consumo apparente).

Il consumo apparente in valore calcolato da Ismea risulta, inoltre, assai al di sotto delle stime di mercato finale divulgate da AIPH (2010), pur tenendo conto che quest'ultimo incorpora i ricarichi della fase all'ingrosso e al dettaglio.

Nel caso di Francia, Germania e Italia la quota del consumo apparente copre tra il 30 e il 40% del valore finale del mercato, per cui la restante quota percentuale è rappresentata dai margini all'ingrosso e al dettaglio e dalle perdite di prodotto alle varie fasi della filiera. Per il Belgio tale incidenza si ferma al 18%, per gli altri due paesi non è calcolabile (non essendo significativo, come già più volte evidenziato, il dato del consumo apparente).

Anche la comparazione tra il consumo pro-capite A (calcolato secondo la metodologia Ismea) e il consumo pro-capite B (derivante dalla stima del mercato del Flower Council of Holland) pone in evidenza un rapporto del tutto probabile solo per i paesi Francia, Germania e Italia, tenendo conto di una stima del rapporto prezzi al dettaglio/prezzi alla produzione oscillante tra 2 e 3.

Tabella 12 –Principali indicatori del settore fiori e fronde per paese (milioni di € o quote %), anno 2007

	PPB Flower s and plants	PPB Cut flowers + foliages (2)	imp	exp	Apparent cons.	exp/val prod %	Quota % Exp/imp	App. cons. per capita €- A	Per capita cons. € B (1)	Retail value market B (1)
Belgium	278	8	182	122	69	1458	67	6,9	38	380
Denmark	328	3	84	99	-11	3010	118	-	48	240
France	886	106	455	25	536	24	6	8,6	30	1.860
Germany	1.562	203	1.028	84	1.147	41	8	13,8	35	2.905
Italy	1.609	563	196	162	597	29	83	10,1	26	1.523
Holland	2.500	1.000	752	3.110	-1.358	311	414	-	56	896

(1) Fonte: AIPH, Flower Council of Holland

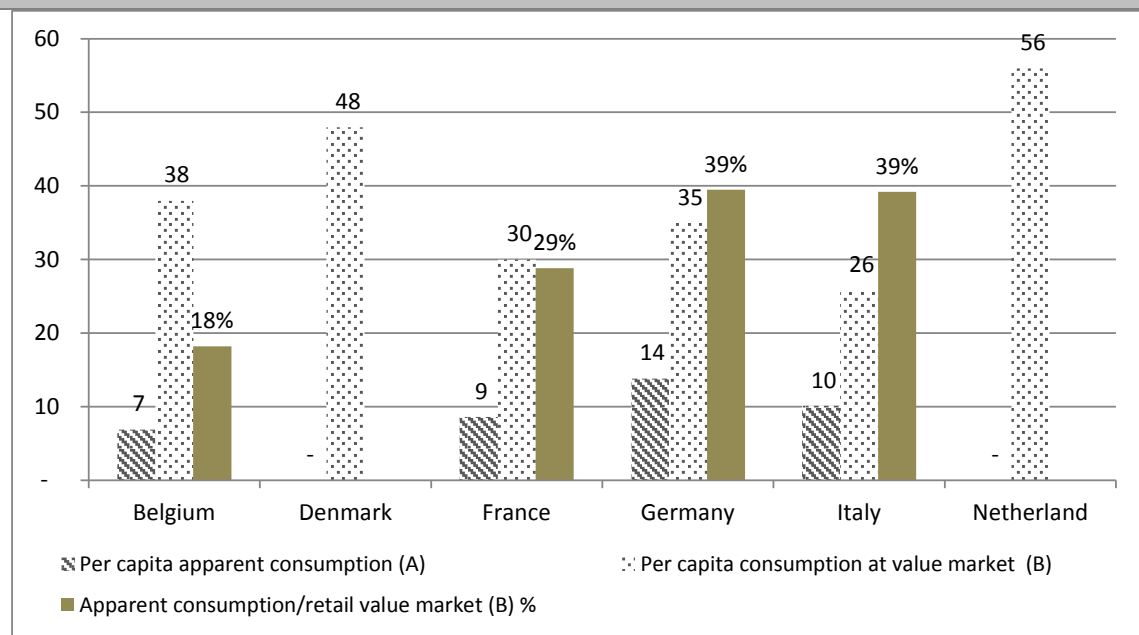
(2) Stima della PPB in valore per fiori e fogliame recisi calcolata come descritto nella metodologia.

Fonte: elaborazioni Ismea su fonti diverse.

Le criticità riscontrate nell'analisi del consumo apparente sono dovute molto probabilmente al fatto che la quota di import extra Ue di fiori e fogliame recisi è particolarmente significativa, e pari a quasi il 30% per i fiori, mentre supera il 40% per le fronde. Per le piante da interno e da pien'aria il bilancio di approvvigionamento non risentirebbe di tale fattore condizionante in quanto le importazioni extra Ue sono di bassissima entità.

Pertanto, dallo squilibrio più volte richiamato nei flussi di import e export rispetto alla produzione in valore dei paesi di Belgio, Danimarca e Olanda deriva l'impossibilità di disporre di strumenti utili per seguire l'andamento del mercato.

Grafico 16 – Consumo pro-capite A e B a confronto (euro) e rapporto tra il consumo apparente e il valore del mercato finale (%)



Fonte: Elaborazioni Ismea su fonti Eurostat e Aiph

4 COME MIGLIORARE LA COMPETITIVITA' DEL COMPARTO FLOROVIVAISTICO EUROPEO: ALCUNE PROPOSTE

Dato il crescente ruolo assunto dalle importazioni extra-Ue nel soddisfare il fabbisogno comunitario di prodotti florovivaistici e, al tempo stesso, la consapevolezza che nei tradizionali mercati di sbocco i livelli di consumo hanno ormai raggiunto la soglia della saturazione, si indicano una serie di proposte che, se attuate, potrebbero aumentare, in generale, i consumi e, in particolare, la penetrazione del prodotto comunitario in Europa, ovvero:

- 1) favorire misure atte a sostenere la promozione del prodotto florornamentale nell'ottica di un accrescimento del benessere in situazioni di disagio (giardini terapeutici, ospedali, ecc.);
- 2) favorire finanziamenti per la promozione di prodotti florovivaistici la cui etichettatura indichi il paese di provenienza nonché l'impatto del trasporto in ambito Ue rispetto al prodotto extra-comunitario;